L'Angelo

5

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVIII - n. 5 maggio 2013

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

Giovan Battista Trotti
"La Madonna del Rosario"
(Basilica di San Lorenzo).

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del prevosto	3
Calendario liturgico	4
Vita parrocchiale	
In cammino con Maria per costruire una vera comunità (d. Lucio)	10
La Madonna pellegrina nelle diaconie	11
Progetto casa canonica	
Progetto di conservazione, consolidamento statico e riuso della casa canonica	12
Vita parrocchiale	
Dal Consiglio pastorale (P. Sala)	18
Centro di ascolto - diaconia S. Donnino	19
Briciole francescane (Fraternità S. Chiara)	20
Dalla Lectio Divina (Ida P.)	21
Un grazie dal Kenya (Padre E. Ciapetti)	22
Missione: testimoniare (Ass. Spose e Madri cristiane)	23
Spizzichi di fede (Dall'Epistolario del Mario)	24
I cresimandi da Papa Francesco (F. Zacchi e catechisti)	25
Pellegrinaggio parrocchiale a Roma (d. Lucio)	28
A Roma seguendo "La Stella... polare", in ricordo di don Luigi (Una famiglia)	29
Grazie dagli amici romani (G. Cipollini)	30
Dall'oratorio	
Pensieri dei ragazzi del 5° anno sul Giovedì santo	32
Progetto Oratorio e Scuola	33
Melting Pot Verolese	34
Il teatro degli orrori	36
Per i 70 anni un estate da urlo	37
Arte & Cultura	
Le poesie di Rosetta (R. Mor)	38
Lo spazio di Massimo	39
Le nostre rubriche	
Ora i senza tetto esistono (Gruppo Conoscerci)	40
Il Sacramento della Confermazione (d. Giuseppe)	42
Concilio Vaticano II: cronistoria (d. Sergio)	43
Il matrimonio nel Nuovo Testamento 1ª parte (F. Checchi)	45
La Comunità Parrocchiale nell'anno della Fede (d. Carlo)	48
La vita (E. Schilirò)	49
Varie - Cronaca	
Contraccezione e sterilizzazione: sono davvero necessari per aiutare il terzo mondo?	50
Cristo Pantocratore (L. Del Balzo)	51
Il "Virola Alghise": grande successo a Perugia	52
Gita a Mantova	53
Alla scoperta della Puglia	54
Anagrafe parrocchiale	56
Offerte	57
Farmacie e numeri utili	58
Rendiconto finanziario anno 2012	59

La preghiera del Rosario

In poco tempo siamo giunti al mese di Maggio. Da alcuni anni si è introdotta l'abitudine di celebrare questo mese dedicato alla Madonna con il ritrovarsi intorno alla sua immagine, nelle diaconie del paese, per pregare col Rosario.

È una preghiera semplice che ci permette di contemplare la vita di Gesù e Maria: i vari misteri che ricordiamo, ci riportano ai momenti salienti della storia della salvezza attuata in Gesù con la collaborazione della Vergine Maria; il ripetere le preghiere fondamentali del cristiano, il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria, rinnovano l'atteggiamento di orazione che deve caratterizzare la nostra meditazione.

Uno degli ostacoli che spesso vengono rilevati nei confronti di questo modo di pregare sembra che sia questo continuo ripetere per più volte una preghiera (pensiamo all'Ave Maria) che non ci permette una adeguata concentrazione su ciò che stiamo compiendo.

Mi pare che questo non sia così rilevante: ciò che conta è sentirsi immersi nella preghiera e riuscire e così stare alla presenza di Dio in compagnia di colei che è la Madre del Signore e di noi credenti. Questa preghiera dovrebbe essere un momento in cui ci sentiamo nella quiete, non presi dalle preoccupazioni o dalle mille cose da fare.

Il Rosario ci deve aiutare a entrare nel mistero della grazia che ha avvolto Maria, così che le sue virtù diventino le nostre. Ci accorgeremo che Dio accompagnerà il nostro cammino illuminati dalla Stella che, come la nube nel deserto, permetteva agli Ebrei di camminare verso la terra promessa.

Un'edicola sacra in via Castello.

Allora cerchiamo di essere presenti a questi appuntamenti per pregare e vivere insieme un momento di fraternità in questo Anno della Fede.

Arrivederci per le strade di Verolanuova.

Don Lucio

dal 1° maggio al 9 giugno

Maggio 2013

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.10 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto i festivi

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

MESE MARIANO

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.
Il calendario sarà pubblicato nel prossimo numero.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera.

1 mercoledì	**S. Giuseppe lavoratore**
ore 9.00	S. Messa per il mondo del lavoro seguita da un rinfresco al Circolo ACLI di via Dante
2 giovedì	Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30	Dalle Suore: Lectio Divina
3 venerdì	**Santi Filippo e Giacomo, apostoli** **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.30	Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

4 sabato **Festa di S. Gottardo in S. Donnino**
ore 9 e 11 Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00 S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
Pomeriggio Ritiro dei bambini del 3° anno in preparazione alla 1ª confessione

5 Domenica – Sesta di Pasqua *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "... Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. ...". (Gv 14, 23)
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 Casa Tabor: Celebrazione per genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 15.00 Suore: Incontro per genitori e ragazzi del 5° anno di Iniziazione Cristiana
ore 18.10 Vespri

12 Domenica – Ascensione del Signore – Solennità *(Proprio del salterio)*

Canto al Vangelo: - "... Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. ...". (Mt 28, 19.20)
Sante Messe con orario festivo
Giornata delle Comunicazioni Sociali

Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio

ore 9.30 Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore della Madonna
È sospesa la S. Messa delle 11.00
ore 11,30 Da piazza Malvestiti, partenza delle famiglie del 4° anno per le Vincellate
ore 15.00 Celebrazione della Prima Confessione per i bambini del 3° anno di ICFR
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

13 lunedì **Beata Maria Vergine di Fatima**
ore 20.30 **Centri di Ascolto**, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

14 martedì **San Mattia Apostolo**

16 giovedì
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 3ª media
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 A Manerbio: Corso per i catechisti degli adolescenti

17 venerdì ore 16.30, in Basilica: Confessioni per la 3ª media

18 sabato **Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**, fondatrici delle suore di Maria Bambina. La Santa Messa delle ore 7.00 sarà celebrata nella Cappella delle Suore
ore 9.00, partenza per il ritiro dei ragazzi del 5° anno ICFR a Chiari
ore 18.30 S. Messa solenne di Pentecoste con la partecipazione del Coro parrocchiale
ore 20.30, in Basilica, veglia di preghiera per i ragazzi di 3ª media con genitori, padrini e madrine

19 Domenica - Pentecoste - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Alleluia".
Sante Messe con orario festivo

ore 10.30 I cresimandi sono attesi all'Oratorio per il corteo verso la Basilica
ore 11.00 S. Messa solenne con l'amministrazione della Santa Cresima ai ragazzi di 3ª media
ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

20 lunedì ore 20.45, in Oratorio: Magistero per i catechisti

21 martedì **Sant'Arcangelo Tadini. Verolese.** Memoria liturgica
ore 20.30 in Oratorio riunione genitori del 2° anno ICFR

7ª settimana di Pasqua - *III del salterio*

ore 18.30 **Casa natale di sant'Arcangelo: Santa Messa**
È sospesa la santa Messa delle 18.30 in Basilica

23 giovedì
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per il 5° anno
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 A Manerbio: Corso per i catechisti degli adolescenti

24 venerdì **Madonna Ausiliatrice**

25 sabato ore 14.30, ritiro dei ragazzi del 2° anno ICFR
ore 20.30, in Basilica, veglia di preghiera per i ragazzi del 5° anno

26 Domenica – Santissima Trinità - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "Alleluia, alleluia. Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo: a Dio che è, che era e che viene. Alleluia". (Ap 1,8)
Sante Messe con orario festivo

ore 10.30 I cresimandi e i comunicandi sono attesi all'Oratorio per il corteo verso la Basilica
ore 11.00 S. Messa solenne con l'amministrazione della Prima Comunione e della Santa Cresima.
ore 18.00 Vespri Solenni seguiti dalla Santa Messa

da lunedì 27 **8ª settimana del Tempo Ordinario** - *IV del salterio*

lunedì 27 **È sospesa la santa Messa delle 18.30**
ore 20.30, Santa Messa alla Cappella della Madonna di Caravaggio allo Stadio

31 venerdì **Visitazione della Beta Vergine Maria. Festa**
ore 20.30 Chiesa della Disciplina: Rosario e Santa Messa di chiusura del mese di Maggio
È sospesa la S. Messa delle 18.30

Giugno

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.10 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica
S. Giorgio al Cimitero:	Ogni giovedì	ore 20.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

2 Domenica – Corpus Domini - Solennità *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno". (Gv 6,51)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 Celebrazione del rinnovo delle promesse battesimali per i ragazzi del 2° anno
dalle 15 alle 18, in Oratorio, festa e giochi con le scuole per il 70° anniversario dell'Oratorio
ore 16.00 Esposizione del Santissimo Sacramento
ore 18.30 Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica

da lunedì 3 9ª settimana del Tempo Ordinario - *I del salterio*

4 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

5 mercoledì ore 20.30, dalle suore, Lectio Divina

6 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.
ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

7 venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità
Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli ammalati.
ore19.00 Partenza per il pellegrinaggio a Caravaggio.
È sospesa la santa Messa delle 18.30

8 sabato Cuore Immacolato di Maria
ore 8.15 In Basilica S. Messa per le elementari
È sospesa la Messa delle 9.00

9 Domenica – Decima del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo". (Lc 7,16)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 Santa Messa di chiusura dell'anno catechistico. Nel pomeriggio, arcieri in Oratorio
ore 18.10 Vespri

Da lunedì 10, 10ª settimana del Tempo Ordinario - *II del salterio*

Santellando...

Ritorna anche quest'anno la bella esperienza delle Messe del martedì alle "Santelle" sparse nel nostro territorio. Ecco il calendario:

Martedì 4	**Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Canove*
Martedì 11	**Giugno**	ore 20.30:	*Morti della Motta (*)*
Martedì 18	**Giugno**	ore 20.30:	*Cascina Confortino*
Martedì 25	**Giugno**	ore 20.30:	*Casa Allieri via San Rocco*
Martedì 2	**Luglio**	ore 20.30:	*Breda Libera*
Martedì 9	**Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Lachini*
Martedì 16	**Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Vallatelle*
Venerdì 26	**Luglio**	ore 20.30:	*Edicola di Sant'Anna (via Ricurva)*
Martedì 30	**Luglio**	ore 20.30:	*Cascina Vincellate*

(*) - Morti della Motta: in caso di pioggia la Messa sarà celebrata presso il signor Angelo Ferrari, in via Gaggia, 58.

Riscopriamo il Credo su RBV 91.2 MHz ogni lunedì alle 8.15 e alle 18.30

Nell'anno della Fede, una delle iniziative proposte a tutti, attraverso la nostra radio parrocchiale, RBV, è **una catechesi sul Credo.**
Ecco i prossimi temi e le date:

Lunedì 6 maggio	E il suo regno non avrà fine
Lunedì 13 maggio	Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita
Lunedì 20 maggio	E procede dal Padre e dal Figlio
Lunedì 27 maggio	E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.
Lunedì 3 giugno	Credo la Chiesa
Lunedì 10 giugno	Una, santa, cattolica e apostolica
Lunedì 17 giugno	Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Lunedì 24 giugno	Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

In cammino con Maria per costruire una vera comunità

Le Diaconie organizzano, nel mese di maggio 2013, un modo diverso di vivere la devozione alla Vergine Maria: la Madonna Pellegrina, un'esperienza già vissuta nella nostra parrocchia.

Nelle Diaconie la statua della Madonna si fermerà, per due o tre giorni, presso alcune famiglie (già contattate), secondo il calendario riportato qui sotto.

In ogni Diaconia sarà celebrata una Santa Messa alla sera alle ore 20,30. La statua della Madonna sarà portata in processione, alle varie famiglie ospitanti, con la recita del Santo Rosario.

La nostra preghiera sarà per tutte le nostre intenzioni, in particolare per tutte le famiglie della Comunità, in questo anno dedicato alla riscoperta della fede in Gesù Cristo morto e risorto.

Accogliamo con gioia ed entusiasmo questa iniziativa abbellendo esteriormente l'ambiente, ma soprattutto preparando il nostro cuore a vivere con sincerità questo cammino.
Ti chiediamo, inoltre, di coinvolgere le famiglie della tua zona, in particolare quelle nuove; di dare spazio ai bambini e ai giovani.
Ci auguriamo una disponibilità da parte di tutti!

Don Lucio
Le Diaconie
Il Consiglio Pastorale

N. B. Per rendere chiaro il cammino di comunione è auspicabile che sia sospesa la recita del Santo Rosario nella chiesetta o nelle singole famiglie della Diaconia interessata all'iniziativa.

mese **mariano**

La Madonna Pellegrina nelle Diaconie – ore 20.30

Diaconia Sant'Anna Breda Libera
2 maggio presso fam. Mombelli Mario via IV Novembre (con Santa Messa)
3 maggio presso fam. Tagliani Ernesto via Risorgimento 1

Diaconia Crocifisso
6 maggio via Lombardia. 14 presso fam. Bellomi (con Santa Messa)
7 maggio partendo da via Lombardia, pista ciclabile, via Rovetta, via Circonvallazione, 20 presso fam. Molina - Venturini

Diaconia Sacro Cuore
8 maggio via Benedetto Croce, 3 presso fam. Moro (con Santa Messa)
9 maggio partendo da via Benedetto Croce, percorso interno Casa Albergo, presso fam. Lipomani
10 maggio (nel pomeriggio sosterà presso la Casa Albergo) poi partendo da via Gramsci, via Cantoni, arrivo via L. da Vinci, presso fam. Quaranta

Diaconia San Rocco
13 maggio via Valfogliata, 17 presso fam. Savio Piero (con Santa Messa)
14 maggio partendo da via Valfogliata, via Indipendenza, via Forno, via Manfredi, 2 presso fam. Geroldi - Piva
15 maggio partendo da via Manfredi, via Forno, via Indipendenza, via Leopardi,via S. Rocco presso fam. Tedoldi - Cattina

Diaconia Sant'Antonio
16 maggio via Mazzini, presso fam. Gavazzoli (con Santa Messa)
17 maggio partendo da via Mazzini, via N. Biaggi, via A. Moro, presso la Stele
20 maggio partendo da via A.Moro, via Brodolini, via Patrioti, via M L. King, presso fam. Smalzi

Diaconia San Donnino
21 maggio via Gaggia presso fam. Azzini Giacoma ved. Calvi
22 maggio partendo da via Gaggia, via Donini, via Castellaro, 48, presso fam. Barbieri Mario
23 maggio presso Chiesa San Donnino (con Santa Messa)

Diaconia Madonna di Caravaggio
24 maggio via Puccini presso condominio Gescal
27 maggio partendo da via Puccini, via Lenzi, Viale Italia, via Stadio, presso Cappella Madonna di Caravaggio (con Santa Messa)
28 maggio partendo da via Stadio, via Verdi, via Ponchielli, 28 presso fam. Penocchio Aldo

Diaconia Sant'Arcangelo Tadini
29 maggio via L. Semenza presso fam. Abrami - Frigoni
30 maggio partendo da via L. Semenza, via E. De Gaspari, Corte (dopo la pizzeria)
31 maggio partendo da via E. De Gaspari, via Cavour, via Castello, presso Chiesa della Disciplina (con Santa Messa)

Speciale Canonica

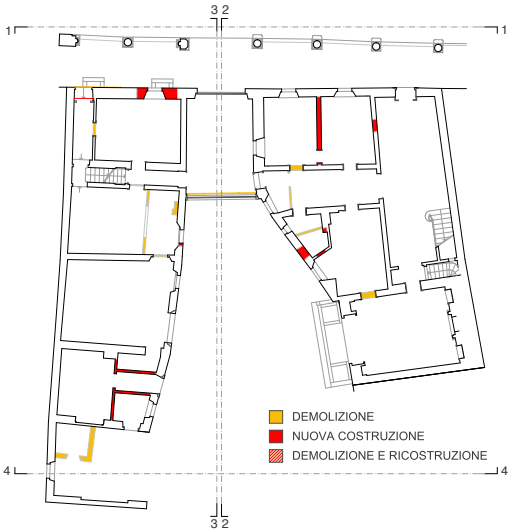
Nel 2004 la Parrocchia di San Lorenzo, nell'intento di conferire l'incarico professionale per il recupero della Casa Canonica, invitò i professionisti di Verolanuova a redigere delle proposte progettuali in merito. Il tema di progetto prevedeva la realizzazione di due appartamenti per i sacerdoti, degli uffici e dell'archivio parrocchiale. Al confronto parteciparono gli architetti Angelo Alghisi e Giovanni Moro, l'architetto Fabio Zorza, l'architetto Mario Galperti e l'archittetto Adriano Bornati con il geom. Francesco Guastalli, l'ing. Alessandro Maia. Tra i progetti presentati fu scelto quello degli architetti Angelo Alghisi e Giovanni Moro.

Un ringraziamento va a tutti i professionisti che hanno aderito all'iniziativa elaborando una proposta progettuale. Dopo una lunga pausa, causata dal terremoto del 2004 che danneggiò anche la Basilica di San Lorenzo, protrattasi fino al 2011, è stato ripreso il cammino progettuale nella speranza che possa procedere in maniera spedita e senza ostacoli.

don Lucio

PROGETTO DI CONSERVAZIONE, CONSOLIDAMENTO STATICO E RIUSO DELLA CASA CANONICA

Il progetto di recupero della Casa Canonica, iniziato nel giugno 2011, è stato consegnato presso gli uffici competenti della Diocesi di Brescia nel marzo 2012. Concordato, dopo approfonditi sopralluoghi, con i funzionari della Soprintendenza architetto Renato Gentile e architetto Gabriella Musto, è stato autorizzato nel dicembre 2012. Nel verbale di autorizzazione sono state richieste alcune modifiche e precisazioni, che hanno comportato la presentazione (aprile 2013) di ulteriori elaborati, ad integrazione della pratica originaria.
Una volta ottenuta l'Autorizzazione definitiva da parte della Soprintendenza, il progetto verrà presentato all'Ufficio Tecnico Comunale per l'ottenimento dei necessari permessi.
Il **complesso della Casa Canonica** è costituito da due fabbricati, di differenti dimensioni, collegati attraverso un cortile comune. La **proposta progettuale** nasce dalla volontà di rispetto dell'edificio e del suo impianto tipologico. Il progetto di restauro propone, quindi, uno schema distributivo degli spazi che vuole avvicinarsi alla loro presumibile organizzazione originaria, ritenendola la più coerente e adeguata anche alle attuali richieste della committenza.



Pianta comparativa Rilievo – Progetto piano terra

Pianta comparativa Rilievo – Progetto piano primo

Nel progetto i due fabbricati mantengono la loro autonomia e sono dotati, ciascuno, di un proprio ingresso, situato sotto il portico di via Cavour. L'androne costituirà l'ingresso pubblico principale verso gli uffici della Canonica e consentirà di accedere direttamente al cortile. I locali fruibili dal pubblico (ufficio parrocchiale, uffici sacerdoti e archivio) saranno collocati tutti al piano terra, gli appartamenti dei sacerdoti ai piani superiori (uno per ogni fabbricato).

Le **murature**, complessivamente in discreto stato di conservazione, non richiedono significativi interventi di ripristino, ad esclusione di quelle prospicienti via Cavour, che presentano un articolato sistema di fessure.

I **solai** in legno saranno verificati controllando le estremità delle travi e dei travetti (sostituendo le parti degradate e irrecuperabili); i controsoffitti esistenti verranno mantenuti, previa verifica delle condizioni di stabilità del supporto e dello strato di intonaco.

L'intervento da effettuare sul **tetto** prevede una serie di lavorazioni riguardanti la sostituzione dell'orditura secondaria, conservando, eventualmente, i travetti in buono stato di conservazione e di dimensioni appropriate. I nuovi travetti saranno in legno massello. Per quanto riguarda l'orditura primaria, da conservare e mantenere nella posizione originaria, dopo accurato esame e verifica delle travi esistenti, verranno rimossi i depositi superficiali incoerenti (guano e polvere). Successivamente si asporteranno gli strati lignei disgregati e si laveranno le superfici. Infine si procederà al trattamento antitarlo e antimuffa mediante applicazione a pennello di prodotto specifico. Le travi ammalorate o sottodimensionate saranno sostituite con nuove travi in legno massello. Il manto di sottocoppo è previsto in assito di abete, su questo verranno posate le lastre ondulate in fibrocemento sulle quali appoggerà il manto di copertura in coppi.

La coibentazione del sottotetto verrà realizzata posando, alla quota del piano di calpestio, i pannelli isolanti ad alta densità. È prevista l'eliminazione delle lastre in fibrocemento-amianto, la messa in opera di nuova lattoneria in rame, la realizzazione della linea vita e il rifacimento della "mantovana". La sistemazione del tetto comprende anche il rifacimento della copertura della lanterna di illuminazione della scala principale, valorizzando questo importante elemento architettonico che caratterizza l'impianto della casa. La nuova copertura sarà interamente vetrata e provvista di serramento con telaio in alluminio.

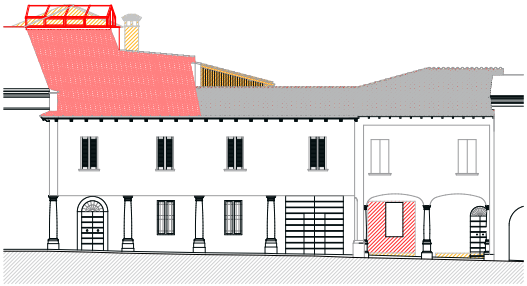
Progetto pianta piano terra

Progetto pianta piano primo

Le demolizioni e le nuove costruzioni riguardanti le murature interne sono ridotte al minimo: finalizzate al ripristino dell'impianto originario e al miglioramento della distribuzione.

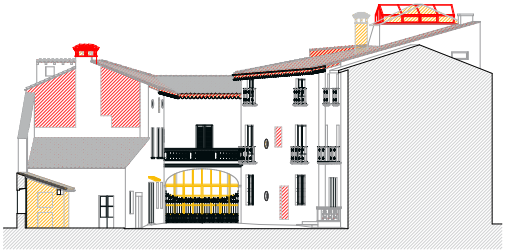
Per quanto riguarda i **fronti**, vengono chiuse le aperture "recenti" e incongrue, rispetto all'organizzazione del sistema delle bucature delle facciate, mentre sono riproposte le originali aperture, tamponate o modificate nel corso del tempo. Nel caso di realizzazione di nuove aperture, le loro dimensioni si rifanno a quelle esistenti e, più in generale, a quelle tradizionali del centro storico.

Non si ritiene necessario provvedere alla demolizione degli **intonaci interni** esistenti se non per le porzioni irrimediabilmente degradate o per quelle realizzate in cemento. Sulle superfici si prevede un intervento conservativo mediante discialbo degli strati di tinteggiatura, integrazione delle lacune nell'intonaco e tinteggiatura finale.

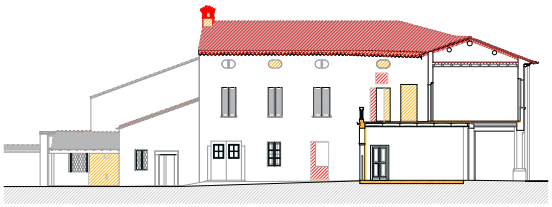


Fronte nord comparativo Rilievo - Progetto

Fronte ovest comparativo Rilievo - Progetto



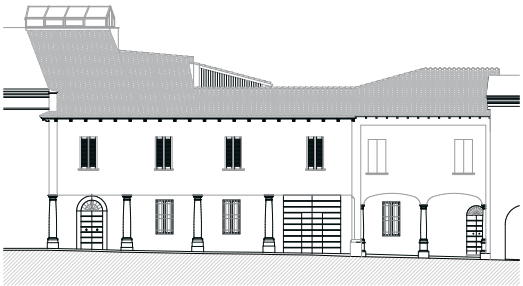
Fronte sud comparativo Rilievo - Progetto



Fronte est comparativo Rilievo - Progetto

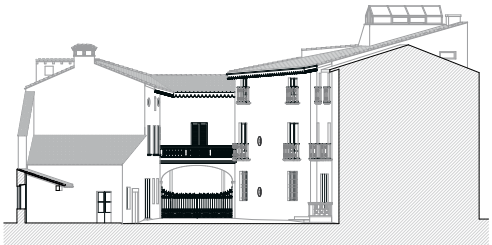
In due ambienti, situati al piano primo, si procederà al restauro delle superfici decorate del soffitto e delle pareti, secondo quanto dettagliatamente riportato nel progetto di restauro delle superfici intonacate e decorate (richiesto dalla Soprintendenza e che verrà presentato prossimamente).

Per quanto riguarda la sistemazione degli **intonaci sui fronti esterni** è prevista la rimozione dei rappezzi cementizi e di tutto l'intonaco ammalorato, il lavaggio dell'intera superficie, la chiusura delle lacune con malta di calce e sabbia e la tinteggiatura con colori a base di silicati di potassio.



Progetto fronte nord

Progetto fronte ovest



Progetto fronte sud

Progetto fronte est

I **pavimenti** esistenti verranno rimossi a tutti i piani per permettere il consolidamento dei solai e il rifacimento degli impianti tecnologici. I nuovi pavimenti saranno in cotto, al piano terra di entrambi i fabbricati ed eventualmente anche in alcuni ambienti del piano primo, recuperando le tavelle rimosse ai piani superiori. Al piano primo i pavimenti verranno realizzati in legno. La quota di calpestio del piano primo resterà pressoché invariata, salvo leggere variazioni, nell'ordine dei 4/5 cm, necessarie per il consolidamento strutturale dei solai e per uniformare le differenze altimetriche esistenti nella pavimentazione. La quota di arrivo, al piano primo, delle scale di entrambi i fabbricati resterà invariata.
I **serramenti** non potranno essere recuperati, la maggior parte perché fortemente deteriorati o non adattabili all'inserimento di vetro camera, altri, di recente realizzazione, perché di disegno diverso da quello tradizionale. È prevista la loro rimozione e sostituzione con altri analoghi per dimensioni, disegno, sagoma e materiale, prendendo come riferimento quelli esistenti.
I **portoncini d'ingresso** agli appartamenti e il **portone principale** verranno conservati.
Le **porte interne** esistenti al piano primo verranno recuperate, quelle di più recente realizzazione e di scarsa qualità materica verranno sostituite, prendendo come riferimento formale quelle recuperate.
Si procederà al rifacimento completo degli **impianti tecnologici** utilizzando, in parte e dove possibile, i percorsi della vecchia rete di distribuzione, intaccando minimamente la struttura muraria esistente. Gli impianti saranno centralizzati e gestibili autonomamente. La distribuzione verticale degli impianti avverrà mediante percorsi che cercheranno di riutilizzare anche i vuoti esistenti nella muratura (nicchie inutilizzabili, canne fumarie ecc.). I nuovi impianti consentiranno di concentrare la centrale termica e i quadri elettrici generali in pochi punti facilmente individuabili.
Il **cortile** verrà pavimentato con ciottoli di dimensione medio/piccola 6/8 cm. Perimetralmente ai due corpi di fabbrica principali, per staccare la superficie intonacata dei muri da quella della pavimentazione, verrà realizzata una fascia di pavimentazione in pietra di Botticino. L'esistente pavimentazione in pietra di Sarnico in corrispondenza dell'androne d'ingresso, verrà prolungata, con lastre di pietra Serena di uguale formato e trattamento superficiale, anche all'interno

dell'androne stesso.
Il progetto è stato preceduto da un'approfondita analisi dello stato di fatto, richiesta dalla Soprintendenza e che verrà presentata prossimamente. L'indagine conoscitiva si è concretizzata attraverso una serie di "tavole materiche" e numerosi sondaggi sui solai/travi per stabilirne la consistenza e lo stato di conservazione.
Il progetto, redatto dagli architetti Angelo Alghisi e Giovanni Moro, in collaborazione con l'ingegner Gabriele Bonvicini e il restauratore architetto Giuseppe Lorenzini, è maturato dal confronto dialettico tra i progettisti, don Luigi Bracchi, don Lucio Sala e i componenti del Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

La realizzazione dell'opera, per la quale verrà richiesto un contributo economico alla C.E.I. (relativo alle opere di consolidamento strutturale), è prevista in tre stralci:

1. Opere al rustico e di consolidamento strutturale.
2. Opere di finitura fabbricato con portico architravato su via Cavour.
3. Opere di finitura fabbricato con portico archivoltato su via Cavour.

Costo di massima dell'opera calcolato sulle superfici lorde (compreso I.V.A. e spese tecniche).

1° STRALCIO:
Opere al rustico
e di consolidamento strutturale € 404.000,00

2° STRALCIO:
Fase opere di finitura fabbricato
con portico architravato € 317.000,00

3° STRALCIO:
Fase opere di finitura fabbricato
con portico architravato € 229.000,00

TOTALE € 950.000,00

RIEPILOGO SUPERFICI LORDE

Abitazioni, uffici e archivio	*mq*	*761*
Cantine	*mq*	*100*
Androne	*mq*	*30*
Pergola e balcone	*mq*	*49*
Sottotetti agibili	*mq*	*270*
Sottotetti non agibili	*mq*	*163*

Dal Consiglio Pastorale

Convocazione del 12.04.2013 con i seguenti argomenti all'ordine del giorno

1. **Verifica della Quaresima**
2. **Festa delle diaconie**
3. **Varie ed eventuali**

Apre la seduta il Presidente don Lucio, esprimendo la sua soddisfazione per la partecipazione numerosa e sentita alle funzioni della Settimana Santa.
Viene ancora una volta ripresa la riflessione sull'importanza del Triduo Pasquale (giovedì, venerdì e sabato Santo) e l'impegno di inculcare nella comunità il significato profondo di queste celebrazioni, che preparano alla solennità della Santa Pasqua.
Partecipate e sentite le Quarantore, soprattutto dalla popolazione adulta che apprezza il senso della tradizione.
Consensi favorevoli ha ottenuto la Via Crucis vivente del mercoledì Santo, con momenti di vera commozione ed apprezzamenti per quanti hanno collaborato alla sua realizzazione.
Molta affluenza di persone per le funzioni serali del giovedì e del venerdì Santo.
Commovente la Via Crucis del venerdì pomeriggio, animata dai bambini, che hanno saputo dare un senso di freschezza con la loro spontaneità ad una funzione per se stessa un po' mesta.
La chiesa è stata traboccante di fedeli la sera della vigilia di Pasqua, con una funzione molto solenne e partecipata.
I catechisti e i sacerdoti presenti hanno lamentato la scarsissima presenza dei bambini alla Santa Messa di Pasqua, riallacciando l'accaduto alla mancanza del catechismo in questa giornata; fatto che si verifica sempre quando il catechismo finisce.
Bisognerebbe sensibilizzare le famiglie a motivare i figli alla partecipazione alla Santa Messa domenicale, non come obbligo ma come un gesto d'amore verso il Signore.
Si è ragionato sull'eventualità di svolgere ad anni alternati le Vie Crucis e le stazioni Quaresimali, anziché raggruppare tutto in poche settimane, rendendole un po' pesanti per la popolazione, soprattutto considerando l'inclemenza del tempo in questo periodo dell'anno.
Sul secondo punto viene presa in esame la collocazione della festa delle diaconie, pensando di spostarla verso il 10 agosto per comprendere anche la festa del patrono San Lorenzo.
Si propone di alleggerirla per quanto riguarda la cucina, limitandolo a salsicce e patatine, dando più spazio ad eventi sportivi, culturali, di spettacolo e di preghiera. La proposta verrà passata ai responsabili delle diaconie che si assumeranno l'incarico dell'organizzazione utilizzando l'oratorio e altri ambienti per le varie manifestazioni.
Il rev. don Lucio ci parla della sua esperienza nelle visite ai malati di Verolanuova ed alle loro famiglie. Si definisce molto soddisfatto dell'accoglienza dei verolesi. È sua intenzione alternarsi con gli altri sacerdoti ed i ministri dell'Eucaristia per poter conoscere tutti gli ammalati.
Don Giovanni informa con soddisfazione dell'impegno della scuola di far svolgere ai ragazzi lavori in tema con i settanta anni dell'oratorio, da presentare poi alla comunità.
Viene data comunicazione dell'inaugurazione dell'organo Bianchetti-Bambini ristrutturato, fissata per il

giorno 23 giugno, con Santa Messa e benedizione al mattino e concerto dei due organi la sera.
Apprendiamo anche che il reverendo mons. Luigi Corrini, si trasferirà presto presso la Casa Albergo di Verolanuova, avendo scelto la nostra comunità ad altre soluzioni, per trovarsi ancora fra tanti amici. Gli esprimiamo fin d'ora il nostro benvenuto.
Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 22,30

La segretaria Pasqua Sala

Centro di Ascolto - Aprile 2013

Diaconia san Donnino

È stato interessante il tema proposto nel centro di ascolto del mese di aprile inerente la "Correzione Fraterna". Dopo l'invocazione al Signore, la preghiera del salmo e la lettura del Vangelo di Matteo, si è evidenziato che, nelle nostre famiglie e nella nostra comunità, non sempre tutto fila liscio: oltre al bene che c'è e si può fare, c'è anche il male che può entrare nella nostra vita e manifestarsi in modi diversi.

Talvolta anche negli affetti più cari sorgono attriti che ci possono allontanare dalle relazioni fraterne. Solo con il perdono frutto della carità, con la pazienza, l'umiltà e la voglia di fare chiarezza, si può riallacciare il dialogo interrotto magari da tanto tempo.

Spesso l'impedimento a tutto ciò è dovuto al disagio, all'egoismo, all'orgoglio che frena il mettersi in discussione con il prossimo, portando come conseguenza a mettere una pietra sopra quanto accaduto. Naturalmente in ciascuno di noi esiste il desiderio di fare pace, per sentirci più sereni ma, come evidenzia il brano del Vangelo, serve gradualità, dolcezza, non puntare mai la spada contro il fratello, sottolineando i suoi difetti, ma pregare, aiutare e far capire con delicatezza, attraverso il dialogo, l'errore commesso.
Solo scoprendo il motivo si potrà evitare di ricadere nello stesso sbaglio e poter così riguadagnare, con il sostegno di colui che sempre ci ama, con le nostre forze o, dove ci sia la necessità, con l'aiuto di amici o persone di fiducia, la 'relazione' con il fratello.

Non dobbiamo mai serrare i ponti, chiuderci in noi stessi, ma offrire spazi, opportunità, pensando che nessuno di noi è perfetto, tutti possono sbagliare, ciascuno anche inconsapevolmente può essere motivo di scandalo.

Non si deve distruggere la Comunità con la prepotenza, l'ambizione, l'incoerenza di vita, la sete di denaro, i giudizi negativi nei confronti dell'altro, ma favorire chi ha il compito di correggere e chi deve essere corretto.
L'ideale sarebbe non arrivare mai al litigio, pensare che l`amore trionfa su tutto e che la pace è un dono prezioso, frutto del perdono che viene dalla misericordia e dalla speranza in Dio.
L'incontro è terminato dopo l'indicazione dei vari appuntamenti relativi ai mesi di maggio-giugno ed un doveroso ringraziamento alla famiglia ospitante.

Briciole Francescane

"Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio e damme fede retta, speranza certa e carità perfetta, senno e conoscimento, Signore, che io faccia lo tuo santo e verace comandamento". (Preghiera davanti al Crocifisso: FF 276).
Cosa significa questa preghiera? Che cosa stava chiedendo il giovane Francesco?

carisma **francescano**

Altissimo, glorioso, Dio. Il giovane Francesco, pur essendo appena agli inizi della sua conversione, ha imparato a non rimanere ripiegato su se stesso e sul proprio io, ma ad alzare lo sguardo per fissarlo in Dio. È in questo modo che lo scopre di fronte a sé "altissimo e glorioso", vale a dire infinitamente grande e luminoso. Ma è la grandezza e la luminosità del Crocifisso quella che sta contemplando! È la grandezza di chi si è umiliato fino a diventare il servo crocifisso ed è la luminosità dell'amore che arriva a donare la vita. Perciò si mette con fiducia e verità davanti a quel Crocifisso e prega: **"illumina le tenebre de lo core mio"**. È consapevole che non sarà in grado di superare l'oscurità in cui si trova senza la luce e l'aiuto che di lì promana. In quali tenebre si trova il giovane Francesco? Si tratta delle tenebre di chi sta cercando con tutto se stesso di comprendere qual è il significato profondo della sua vita? Certamente. Può trattarsi delle tenebre di chi desidera capire quale forma di vita è chiamato a scegliere? Sembra proprio di sì. Sono forse anche le tenebre di chi sta scoprendo il bisogno di una profonda purificazione del cuore e della vita, di chi ha bisogno di essere in qualche modo strappato dalle tenebre del peccato? Probabilmente anche di questo, dato che lo stesso Francesco avrà sempre una viva percezione che la sua chiamata è stata l'esemplare chiamata a conversione di un peccatore nel quale Dio ha voluto manifestare la sua misericordia. (Fioretti 10, FF 1838). **Fede, speranza e carità** subito dopo aver chiesto luce, Francesco chiede in dono le tre virtù teologali: **fede, speranza e carità**. Sono virtù che Dio infonde nel cuore dei fedeli come dono di grazia attraverso il battesimo e la partecipazione del dono dello Spirito santo. La **fede** richiesta è una fede retta, vale a dire quella fede che viene trasmessa all'interno della Chiesa e permette di incontrare Cristo e il suo Vangelo in modo autentico, senza deviazioni, senza interruzioni e senza impoverimenti. La **speranza** è una speranza certa, cioè la speranza cristiana, quella che si fonda sulla certezza data dal Cristo crocifisso e risorto, promessa e primizia della pienezza di vita che anche a noi è donata fin dal battesimo ed è premessa di vita eterna e risurrezione. La **carità** è perfetta, ossia un amore di totale pienezza e gratuità, un amore che arriva fino al dono di sé, fino al perdono del nemico, fino al recupero del peccatore: ancora una volta si tratta dell'amore manifestato proprio dal Cristo in croce. **Senno e conoscimento** le ultime richieste

contenute nella preghiera davanti al Crocifisso riguardano il **"senno e conoscimento"** per fare il **"santo e verace comandamento"** di Dio. Dopo aver ricevuto l'invito a riparare la casa del Signore e aver dato la propria generosa disponibilità, Francesco chiede una maggior capacità di passare da un'adesione interiore alla chiamata di Dio a un'adesione vitale, esistenziale e pratica. È come se il giovane Francesco – nel suo intimo dialogo col Signore – gli stesse dicendo: "Farò molto volentieri quello che tu mi chiedi, Signore, e tu aiutami a capire bene quel che mi stai chiedendo e a farlo concretamente".

Pace e bene
Fraternità santa Chiara

Dalla Lectio Divina

La Lectio Divina: sono solo quasi due anni che vi partecipo. Anche se tante volte ne avevo sentito il richiamo, ero sempre frenata dai mille impegni. Eppure la vocina era sempre là e mi sussurrava che sarebbe stato bello riprendere la vecchia abitudine che praticavo in gioventù, di assaporare piano piano le Sacre Scritture, meditandole. Un giorno, invitata dalla cara Domenica (che ringrazio di cuore), decisi finalmente di partecipare e ora non posso più rinunciarvi.
I maestri che si sono succeduti nell'incarico sono sempre molto bravi. Non si può trasmettere a chi legge la dolcezza rigorosa delle parole del caro don Luigi, la preparazione accurata e precisa del diacono, e l'entusiasmo che si sprigiona dalle parole di don Giuseppe: bisogna provare!
Per questo rivolgo un invito a tutti coloro che sentono nel proprio cuore quella vocina: venite il giovedì sera! Accogliamo insieme l'invito di Gesù!
Gesù, più volte, dice: "seguimi". Lui ci dà degli esempi da imitare: accoglie i fanciulli, esalta la carità della vedova, premia la fede del cieco, innalza la misericordia dimostrata dal Padre verso il figliuol prodigo come la forma più alta di **Amore**, il **Perdono**.
Egli stesso, sulla croce, invoca il perdono del Padre per i suoi assassini.

L'insegnamento di Gesù è sempre **Amore** e **Pace**. l'amore tra gli uomini risulta l'unico strumento per generare la pace.
Gli apostoli, dopo la morte e resurrezione di Gesù erano spaesati e timorosi, ma quando Lui li ricolmò di Spirito Santo, non ebbero più alcuna paura nel professare la loro fede. Predicando il Vangelo, attuarono quel meraviglioso comandamento ricevuto da Gesù: "come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri".
Ora tocca a noi.

Ida P.

Un Grazie dal Kenya

Nel corso del Triduo per la Beata Paola, l'Associazione Spose e Madri Cristiane, ha devoluto un'offerta destinata ai più poveri, facendo tesoro dell'insegnamento e dell'esempio della Beata verolese. Pubblichiamo la lettera di ringraziamento inviataci da padre Elia Ciapetti, missionario comboniano.

Nakwamekwi, 15 marzo 2013

Fratelli e Sorelle carissimi, grazie di vero cuore per la vostra offerta di 250 Euro, come contributo al progetto "Adozioni".
L'ho trovata quasi come regalo di bentornato in Missione. Ero andato alla Casa Provinciale di Nairobi, pochi giorni per gli annuali Esercizi Spirituali, e ci sono rimasto un mesetto. Sì, perché il mio cuore, che mi muove ormai da 82 anni suonati, ad un certo punto ha deciso di "mettersi in ferie". Il Signore ha comunque deciso di prolungarmi il servizio, validamente aiutato dai cardiologi del Nairobi Hospital dove i confratelli mi hanno prontamente portato e, dopo oltre tre settimane di rianimazione, cure, convalescenza e controlli ho ottenuto il permesso ed eccomi di nuovo fra il mio popolo Turkana e, a dir la verità, mi sento meglio di prima. Si vede che mi sono ormai disabituato al clima mite di Nairobi e mi trovo bene con i nostri 40 gradi continui e l'aria secca del deserto Turkana.
Al mio ritomo le due grandi aule più necessarie della nostra grande scuola di Kaitese erano completate, come pure il pozzo con le sue infrastrutture, compresi i pannelli solari per il motore della pompa. Abbiamo fatto il pozzo il più profondo possibile per intercettare le falde più permanenti, così che i ragazzi abbiano sempre l'acqua, senza doverla contendere agli abitanti del villaggio ed evitare le lunghe file a quel pozzo.
A questo punto non vorrei che voi vedeste noi Missionari, sempre presi in opere di promozione umana e sempre a battere alla vostra porta per realizzarle, come dei pianificatori di territori, perché l'unico scopo della Missione consiste nel conquistare cuori a Cristo, come disse Don Bosco. Cristo è indispensabile per ogni gioia vera, per ogni vita vissuta in pienezza, ma è impossibile annunciare che Egli è l'Amore, che è l'unico vero Salvatore di tutti gli uomini, se non ci sono la Fede in Lui e la vera Carità dimostrata a testimoniarlo. È per questo che ogni giorno ringraziamo il Signore per aver-

Alice Dengel, figlia di Ekidor, che ha circa 8 anni e frequenta la prima elementare a Nagis, il suo villaggio. È di etnia Turkana ed è orfana di padre e molto povera.

vi messo nel cuore tanta generosità e tanta disponibilità per amor Suo e che preghiamo affinché voi in questo Amore restiate saldi. Il vostro donarvi e donare, esclusivamente nel Suo Nome, è prezioso sussidio al nostro annunciarlo.
Vi invito quindi a considerarvi i veri padrini dei catecumeni (non so ancora il numero) che durante la santa notte di Pasqua riceveranno il Battesimo nella nostra grande chiesa del Cristo Risorto.
Grazie per avere condiviso con noi il vostro percorso quaresimale di donazione e preparazione fino al momento della gioia e della Resurrezione.

Padre Elia Ciapetti
Nakwamekwi Catholic Church
P. O. Box 101
30500 Lodwar KENYA

Missione: Testimoniare

In questo nostro tempo in cui ogni cosa nuova è già vecchia, in cui ogni oggetto è in continua trasformazione, tutte noi donne cristiane siamo chiamate ad una missione specifica: anche Papa Francesco ha sottolineato l'importanza della donna, della madre, della nonna; non possiamo più essere solo spettatrici ma dobbiamo essere protagoniste del cambiamento. Per questo motivo ogni giorno siamo chiamate a verificare la sostanza della nostra fede e a riuscire a vedere sempre ciò che di positivo c'è nella nostra vita, anche quando abbiamo problemi: accettare la croce quotidiana senza lasciarsi travolgere dalla disperazione, dalla rabbia e senza crogiolarci nella "non-accettazione", perché questo non aiuta il nostro fisico, la nostra psiche e tanto meno la nostra fede.
Non possiamo starcene alla finestra a guardare il susseguirsi degli eventi, dobbiamo tuffarci in questo mondo.
Ricerchiamo, sottolineiamo e affermiamo la nostra **identità cristiana** in qualunque situazione, senza reticenza, senza timore, senza vergogna, anzi lodando ogni giorno Dio per ciò che siamo, per ciò che abbiamo, per dove Lui ci ha volute.
La **fiducia** e la **forza** ce le da sempre Gesù Cristo.
Non pensiamo che, dal momento che facciamo parte di questo o quel gruppo, oppure perché siamo un po' anziane siamo giunte al traguardo del cammino della fede: l'esperienza ci dice che quanto più ci sentiamo "avanti", tanto più abbiamo bisogno della **Grazia di Dio**, per migliorarci e rafforzarci.
"Farsi pane spezzato" significa mettersi in gioco ogni singolo giorno in ogni ambito (lavorativo, sociale, politico, economico e familiare), collaborando con Dio per ricostruire il suo popolo e tutelare il mondo intero.
La fede non è una cosa a sé stante, divisa dal mondo reale; la fede è l'ossigeno nell'aria che respiriamo ogni momento della nostra vita, ovunque e con chiunque.
Tutte quante abbiamo bisogno di conversione personale continua.
Come donne cristiane impariamo ad avere un occhio di riguardo e un'attenzione più intensa verso le giovani che devono sentirsi "invase" dalla t**enerezza dell'amore di Dio.**
Trasmettiamo la fede con la **serenità** e la **forza** che viene dallo **Spirito Santo**, seminiamo la fiducia nella Divina Provvidenza nelle nostre giovani; avremo così messo in pratica il Vangelo rendendoci testimoni.

Associazione Spose e Madri Cristiane

Spizzichi di fede

"Cosa significa: avere fede in Dio? **La fede è risposta libera dell'uomo all'amore originario di Dio.** Dio ci ama gratuitamente, prima di tutto quanto possiamo fare o meritare; ci ama nonostante la nostra piccolezza, anzi nonostante i nostri peccati e la nostra infedeltà. Ci prende così come siamo – saggi o stolti, sinceri o ipocriti. Ma non ci lascia così come siamo. Il suo amore tende a farci interiormente belli e spiritualmente buoni; tende a suscitare in noi una risposta di fiducia, di amore, di comunione. La fede è dunque la risposta libera e consapevole della creatura a una dichiarazione di amore di Dio creatore al mondo e a noi stessi. Ma dove, **come Dio fa questa dichiarazione?** Dove dice il suo amore per noi? **La prima**, essenziale dichiarazione d'amore di Dio è **il mondo, la natura, con la sua immensità e la sua forza, con la sua bellezza e la sua utilità.** L'uomo vive sulla terra e dalla terra riceve la sua possibilità di esistere; la terra è dono di Dio, ha scritto in sé il messaggio dell'amore e della premura di Dio verso di noi. Obiezione: qualcuno può dire che la natura non è così buona come si vorrebbe; che è matrigna più che madre: è maestosa e bella ma, in senso proprio, non ha cuore: a volte ci fa del bene, ma lo fa senza amarci e a volte ci fa del male ma lo fa senza accorgersene; semplicemente, non ci ha in nota, noi piccoli vermiciattoli che si muovono sulla crosta di un pianeta sperduto nell'immensità del cosmo. Al di là e al di sopra della bellezza della natura, **Dio ci parla attraverso la bontà che c'è nel mondo, la bontà che permette al mondo di esistere e di progredire.** Dovrei fare la litania infinita dei santi della carità, che hanno servito e amato i poveri, che hanno arricchito il mondo degli uomini. San Vincenzo de' Paoli, san Camillo de Lellis, san Giovanni di Dio. L'interrogativo è questo: è possibile vedere nella carità di questi grandi la manifestazione dell'amore eterno di Dio? Si può rimanere indifferenti di fronte alla ricchezza di amore che attraversa la storia dell'uomo e che permette al mondo di non sprofondare sotto il peso delle violenze e degli egoismi e delle vendette; ma si può anche leggere in questo amore la dichiarazione di amore di Dio. Non solo: di questo amore ciascuno di noi a sua volta ne ha ricevuta una dotazione, più o meno grande. Quando siamo nati, due ginocchia ci hanno accolto e due mammelle ci hanno allattato; qualcuno ci ha nutriti e protetti. Possiamo dire che Dio ci ha parlato anche in questo modo? Che attraverso l'amore e la generosità degli altri ci ha invitati e ci invita a credere nel suo amore? Dunque, anche la vita, il bene che c'è nel mondo sono una parola con cui Dio ci manifesta il suo amore. Ma anche questo cammino non è senza ostacoli. Può accadere, infatti, che qualcuno sperimenti la vita soprattutto come sofferenza o fallimento; che il bene ricevuto gli sembri così limitato; e le ferite subite invece così tante, così profonde. Può accadere addirittura che ci sentiamo non capiti, non amati, non accolti da nessuno. Spesso, dietro a questa percezione, c'è la fatica che facciamo ad accettare noi stessi e che ci impedisce di sentire la stima e la simpatia degli altri. Dunque: rispondere a Dio che ci parla attraverso la bellezza e lo splendore della creazione; a Dio che ci chiama attraverso i mille atti di amore che attraversano la nostra vita e la sostengono. Eppure, gli ostacoli rimangono: la durezza e l'indifferenza della natura, la ingiustizia e la sofferenza dell'uomo.

Dall'epistolario del Mario

Roma Roma Roma

In poco più di quindici giorni sono stati ben tre i gruppi della nostra parrocchia che si sono recati nella capitale in occasione dell'Anno della Fede. Pubblichiamo alcune testimonianze, cominciando dal gruppo dei cresimandi che, accompagnati da don Giovanni e dai catechisti hanno incontrato Papa Francesco.

I cresimandi da Papa Francesco "Gioia, Croce, Giovani"

"Folla, festa, lode, benedizione, pace: è un clima di gioia quello che si respira!". Papa Francesco, con queste parole che la Domenica delle Palme ha rivolto a tutti i giovani del mondo convenuti a Roma per la Messa in piazza San Pietro, ha colto subito lo spirito che ha animato il nostro viaggio da Verolanuova alla tomba dell'apostolo Pie-

Foto di Filippo Zacchi.

tro. In quell'enorme macchia colorata che, dai maxischermi, si vedeva nella piazza c'eravamo anche noi. Siamo partiti guidati da don Giovanni all'alba di venerdì 22 marzo con i nostri cinquanta ragazzi di terza media che quest'anno, la domenica di Pentecoste, riceveranno la Santa Cresima.

Nonostante i preparativi dell'ultimo minuto e le iniziali incertezze c'era in noi un sentimento di gioia e di speranza; volevamo che il pellegrinaggio fosse non solo una passeggiata turistico - culturale, ma soprattutto una carica preziosa di energia per la nostra vita di cristiani e per il futuro che aspetta i ragazzi, in queste settimane che li aspettano prima della cresima e dopo, quando si avventureranno sulle strade della vita. Il primo momento significativo è stato la visita del monastero delle missionarie della carità sul colle Celio nel quale era solita alloggiare Madre Teresa nei suoi pellegrinaggi a Roma. Ci ha colpito la semplicità e l'austerità dell'ambiente e la tranquillità che lo avvolgeva, nonostante fossimo a due passi dal traffico urbano. Abbiamo visto la piccola cella di Madre Teresa e l'umile cappella, nella quale campeggiava un crocifisso ligneo con la scritta "I thirst" (ho sete). Questo è il programma di vita delle missionarie: l'instancabile attività caritativa in tutto il mondo, sull'esempio della loro fondatrice.

Sabato abbiamo fatto una visita molto intensa della città, facendo tutte

le tappe "obbligate" e concedendoci anche piccole deviazioni di percorso (le Chiese di San Pietro in Vincoli e di San Luigi dei francesi). Grazie alla catechista Beatrice Fontana, che per l'occasione ha condiviso con noi le sue conoscenze artistiche, abbiamo potuto apprezzare con pienezza tutti i monumenti e gli edifici sacri.

Passeggiare per Roma è come fare un lunghissimo percorso metastorico, in cui si vedono testimonianze infinite di epoche, luoghi e persone diverse in pochissimo spazio; a volte sembra di essere sopraffatti e schiacciati da tutta quella bellezza, che colpisce e affascina sempre.

L'emozione del sabato è stata preparazione alla Domenica, in cui abbiamo incontrato il neoeletto Papa nella celebrazione in Piazza san Pietro. Il pontefice ha paragonato le folle festanti di Gerusalemme a tutte le persone della piazza e ha impostato la sua omelia su tre parole chiave: gioia, croce e giovani. Il Papa ci ha detto di "non essere mai uomini e donne tristi" e di non farci mai abbandonare allo scoraggiamento che, a volte, può sopraggiungere anche quando si testimonia la fede. La croce di Gesù "abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati".

Il Papa ha parlato di giovani e ci ha esortato a portare la fede sulle strade del mondo, nelle periferie (periferia è una parola che abbiamo visto piacergli molto), perché solo verso Dio e verso il prossimo la Chiesa può trovare la propria intima identità.

Il Papa si è rivolto a noi pieno di speranza e fiducia e sicuramente le sue parole hanno fatto breccia nel nostro cuore. Penso ai ragazzi che oggi sentono molte voci prepotenti e rumorose dall'esterno; sicuramente le sue parole sono state per loro una testimonianza salda che li aiuterà nel loro futuro e a capire a quali persone dare credito e quali invece sono da ignorare. Ora passo la parola ai cresimandi che, con brevi messaggi, hanno espresso le loro considerazioni e i sentimenti che gli hanno attraversato il cuore nei momenti immediatamente successivi il pellegrinaggio.
Alla prossima!

Filippo Zacchi e i catechisti

Qualche pensiero dei ragazzi partecipanti:

1- Il ricordo che resterà più marcato nella mia mente è sicuramente l'esperienza in Vaticano con il Papa, ma anche l'incontro con le suore missionarie della carità, perché anche loro sanno esprimere una grande ricchezza interiore come quella di Madre Teresa.

2 - I miei ricordi più belli del viaggio a Roma sono l'aver visto per la prima volta il Colosseo, la fontana di Trevi e in particolare aver partecipato alla messa con il Papa.

3 - Di questo viaggio ricorderò sempre la visita sulla cupola di San Pietro, l'interno della basilica e la messa con Papa Francesco, del quale mi hanno colpito molto le parole sui giovani.

4 - Questo viaggio a Roma mi ha dato la possibilità di partecipare alla messa con il Papa, di rafforzare vecchie amicizie e farne di nuove: questi sono i miei ricordi migliori.

Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma

Dal 4 al 7 aprile si è svolto il Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma.
È nata come proposta in questo Anno della Fede per essere conferma nel nostro cammino di discepoli di Gesù.
Ma da quando si era pensata questa iniziativa ci sono stati alcuni cambiamenti.
Innanzi tutto la morte di don Luigi: il pellegrinaggio si è trasformato in un ricordo affettuoso del nostro prevosto che nei primi anni della sua vita sacerdotale ha vissuto il suo ministero proprio a Roma presso la parrocchia di Gesu Divin Maestro, un grazie cordiale alla Banda Stella Polare per il bellissimo concerto svolto in memoria di don Luigi.
La seconda novità è stata quella di ritrovarci con il Papa Francesco che da poche settimane è stato eletto vescovo di Roma e papa.
Emozionante sentire il nome del nostro paese nei saluti che il papa ha rivolto dopo la preghiera del Regina Coeli.
Un grazie a tutti i partecipanti per il clima di gioia e serenità che ha caratterizzato queste giornate nella sempre bellissima città eterna, Roma.

don Lucio

A Roma seguendo "La Stella… Polare", in ricordo di don Luigi

Durante il fine settimana del 5-6-7 aprile scorsi abbiamo partecipato al Pellegrinaggio a Roma al seguito del "nostro" Complesso Bandistico "Stella Polare", per accompagnarlo e sostenerlo durante il concerto organizzato per ricordare l'amato don Luigi Bracchi nella parrocchia di Gesù Divin Maestro. Un Concerto molto significativo che si è tenuto sabato 6 nel Teatro D'Aloe in ricordo di don Luigi, "un uomo buono con il sorriso".

Come è stato sottolineato nella presentazione da Tiziano Cervati, quella della Stella Polare *"non vuol essere una commemorazione ma un momento di festa per ricordare un fratello, un amico e un padre che ha lasciato un segno profondo nella vostra e nella nostra comunità parrocchiale. Lo faremo a modo nostro con la bellezza della musica, in un concerto ricco di brani che speriamo coinvolgente e divertente. Siamo convinti che anche don Luigi lo avrebbe voluto così: una festa senza fronzoli e sviolinate ma con un unico obiettivo: lo stare insieme e fare comunità, un tema che gli stava particolarmente a cuore. Grazie a don Luigi si era creato un legame, tra Roma e Verolanuova, anche grazie ai numerosi amici romani che spesso lo venivano a trovare".*

Sono stati eseguiti brani impegnativi ed emozionanti e gli applausi entusiastici di un pubblico ridotto, ma caloroso, non sono mancati. Nel corso della

serata ci sono state testimonianze e ricordi degli amici romani e del nostro prevosto don Lucio Sala che ha donato alla parrocchia romana e al suo parroco, don Mario Laurenti, la riproduzione di un quadro raffigurante don Luigi. Un gradito intervento è venuto anche dal nostro sindaco Maria Carlotta Bragadina che ci aveva raggiunto a Roma.

La manifestazione è stata anche l'occasione per visitare la Capitale nei suoi luoghi storici più belli ma grande emozione hanno suscitato la visita alla Basilica di San Pietro e la partecipazione alla preghiera del Regina Coeli, insieme al Papa. Quella lontanissima finestra aperta e le parole semplici ma profondissime di Papa Francesco hanno toccato il cuore di tutti… per non parlare del saluto rivolto dal Pontefice ai parrocchiani di Verolanuova.

Cogliamo l'occasione per ringraziare gli organizzatori che hanno saputo predisporre ogni cosa al meglio, soddisfacendo le esigenze di tutti e creando un bel clima di accoglienza. Un elogio particolare va ai maestri Carlo Barbieri e Monica Galuppini che hanno preparato i musicisti: la loro professionalità musicale è un forte stimolo per tutti a fare sempre meglio, soprattutto per i nostri giovani che non si sentono mai sottovalutati e trovano nella Banda un ambiente sano e culturalmente elevato.

Una famiglia accompagnatrice e altri partecipanti

Grazie dagli amici romani

Roma, 7 Aprile 2013

Grazie. Un grazie di cuore al Complesso Bandistico Stella Polare di Verolanuova per lo splendido concerto di ieri nel Teatro Andrea D'Aloe a Gesù Divin Maestro. Un grazie al sindaco di Verolanuova Maria Carlotta Bragadina per la sua presenza insieme a Don Lucio Sala, Parroco di Verolanuova e per le loro carissime parole e i doni che ci hanno offerto. Grazie a Tiziano per aver magistralmente presentato il concerto e per averci fatto commuovere parlando del Nostro Don Luigi. Grazie a Monica Galuppini e a Carlo Barbieri per aver diretto in modo splendido gli strumentisti. Grazie a tutti i componenti del Complesso Bandistico che ci hanno lasciato estasiati. Grazie ai Verolesi che erano presenti al concerto. Grazie agli amici che

hanno partecipato e anche a quelli che per tanti motivi non hanno potuto (speriamo in una prossima volta). Grazie di cuore a Don Mario che, nonostante le nostre divergenze di opinioni, è stato disponibile a offrirci questa opportunità, cena compresa, e a partecipare. Un grazie agli amici Giuseppe Nalin e sua moglie Eleonora, a Angelo Guardamigli, a mia moglie, a Italo Cara e sua moglie Paola per aver messo su una cena a cinque stelle (capocuoco Giuseppe) e dato una mano a organizzare l'evento. Grazie a chi ha preparato i dolci (permettetemi una menzione particolare per la mitica maestra Anna Alghiri che ci ha deliziato con una magnifica pastiera). Grazie anche a quelli che senza volere ho dimenticato. Grazie a Don Luigi che con la sua vita ha intessuto percorsi di amicizia di cui questo concerto è parte. Con il desiderio di rivederci presto. Un abbraccio a tutti.

Gianfranco Cipollini

Don Lucio Sala (al centro) consegna il quadro raffigurante don Luigi Bracchi a Gianfranco Cipollini (a sinistra) e a don Mario Laurenti (a destra).

Nella pagina precedente: il Sindaco M.C. Bragadina consegna a Gianfranco Cipollini un omaggio del Comune di Verolanuova.

Pensieri dei ragazzi del 5° anno sul Giovedì santo

La settimana santa è la settimana più importante dell'anno liturgico, particolarmente suggestiva è stata la Messa del Giovedì Santo nella quale si ricorda l'istituzione di Gesù dell'Eucaristia e la lavanda dei piedi. Ecco alcuni dei bellissimi pensieri dei ragazzi del 5° anno:

- La messa del giovedì santo è stata emozionante: mi sembrava di essere con Gesù e gli apostoli. La lavanda dei piedi mi è piaciuta tantissimo, non solo perché c'ero io, ma perché il don che viene lì, ti prende il piede, te lo lava, che emozione!!! Poi quando si è deposta l'eucaristia nel tabernacolo è stato bellissimo, perché durante la processione sembrava proprio che Gesù camminasse con noi. ***(Andrea S.)***
- Mi è piaciuta la lavanda dei piedi perché è un gesto santo e significativo, nell'amore di Gesù ai suoi discepoli.
- Mi è piaciuto perché mi sono sentito coinvolto.
- La lavanda dei piedi che Gesù ha fatto ai suoi discepoli mi insegna ad essere umile.
- È stata una gioia immensa vedere come don Lucio nei panni di Gesù abbia lavato i piedi per purificare gli apostoli.
- Mi è stato impresso quando don Lucio è andato giù e ha bagnato i piedi ai bambini.
- Uno dei momenti più importanti della vita di Gesù è quello che ricordiamo il giovedì santo, quando Cristo si consacra a Dio Padre: "Padre allontana da me questo calice". Anche se non vorrebbe morire Gesù ascolta suo padre e dice sì. Nella messa del giovedì ci sono stati dei momenti significativi: l'entrata del sacerdote, la lavanda dei

piedi, l'ultimo suono delle campane, la piccola processione con cui abbiamo portato Gesù nell'orto del Getsemani. Per me è stato un momento triste, perché Gesù cenava per l'ultima volta con i suoi apostoli e voleva passare al meglio gli ultimi momenti della sua vita terrena prima di morire per noi. ***(Vittoria)***

- …Il momento più emozionante quando siamo passati tra la gente. ***(Matteo)***
- Il giovedì santo la messa è stata piacevole perché abbiamo provato quello che hanno provato gli apostoli nell'ultima cena e mi è piaciuto quando hanno lavato i piedi agli apostoli e quando hanno suonato le campane. ***(Michele G.)***
- La lavanda dei piedi significa che Gesù non fa la differenza tra poveri e ricchi ma vuole bene a tutti ***(Marta S.)***

Progetto Oratorio e Scuola

Cosa fare per lavorare in rete tra le agenzie educative? Cosa realizzare per festeggiare con i ragazzi il 70° dell'Oratorio?
Con queste due idee nella testa e con la disponibilità delle insegnanti delle scuole elementari e medie si è realizzato negli ultimi giorni di aprile un progetto di collaborazione tra scuola e oratorio che ha visto la presenza del don a scuola. Il don ha "tenuto le lezioni" durante le ore di religione cercando di coinvolgere i ragazzi nella conoscenza dell'oratorio, per capire cos'è e scoprirne un po' di storia.

L'oratorio, in breve, è nato nel 1500 circa per volontà di Filippo Neri, un sacerdote romano che ha voluto raccogliere tanti ragazzi della sua città e farli stare insieme, giocare e pregare insieme. L'idea, che era finita nel dimenticatoio, è stata ripresa nel 1800 da un altro sacerdote questa volta torinese, un po' più famoso che è san Giovanni Bosco. Questa idea si è poi diffusa ed è arrivata anche da noi.

Il don ha presentato ai ragazzi delle elementari la storia del mago di Oz recuperando attraverso di essa l'idea che come i personaggi pensavano di essere sprovvisti di cuore, cervello, coraggio e di una casa e grazie all'aiuto del mago di Oz li recuperano, così l'oratorio ha il compito di far sentire i ragazzi un po' a casa, aiutandoli ad avere sempre cuore, ad usare il cervello e a vivere con coraggio.

Alle medie diversi gli strumenti utilizzati: il racconto autobiografico di Giacomo del trio comico Aldo-Giovanni e Giacomo cresciuto in un oratorio di Milano, la canzone scritta dal gruppo Elio e le storie tese ma soprattutto la testimonianza di un ex calciatore Roberto Baggio che ha invitato i giovani a vivere con l'aiuto di 5 parole: passione, gioia, coraggio, successo, sacrificio, alle quali il don ha aggiunto amicizia e fede.

Ogni classe in queste settimane sta realizzando qualcosa da portare in oratorio per la grande festa di compleanno dell'oratorio che **si svolgerà Domenica 2 giugno in Oratorio dalle ore 16.00 in poi,** dove tutti potremo vedere il bellissimo lavoro dei nostri ragazzi.

Melting Pot Verolese

luogo di **accoglienza**

Siamo diversi. Al di là delle grandi somiglianze che ci uniscono, ogni essere umano, etnia, nazione o paese è diverso dagli altri, ma ha componenti che lo distinguono e lo rendono unico. All'inizio del secolo scorso, migliaia di immigrati europei, (ricordiamo i molti Italiani) sbarcavano ogni giorno presso i principali porti di America. Questo fenomeno fu portato sul palcoscenico dei teatri da Israele Zangwill, un Ebreo Inglese, che sottolineò l'importanza di questo fenomeno, definendolo "The Melting Pot", che significa "crogiolo", cioè, recipiente di materiale refrattario in cui si fondono i metalli, creando così un unico pezzo. L'idea di Zangwill era chiara, a tutti gli immigrati dovrebbe essere consentita l'integrazione sociale per poter essere definiti così, veri cittadini, interpreti attivi di una società democratica, con una propria libertà e una comune responsabilità civica.

Verolanuova, non del tutto indifferente a questo fenomeno, quotidianamente assiste a questa presenza multietnica, una fusione di genti, usi, costumi e culture. La libera circolazione delle persone, sancita dalla Costituzione Europea, ha di fatto messo in moto il desiderio di essere cittadini dell'Europa, cittadini del Mondo. Per questo l'associazione "San Vincenzo de Paoli", col sostegno economico dell'Ente Morelli, su gentile concessione di don Giovanni per gli spazi dell'oratorio, e dei tanti volontari, che uniti si adoperano in questo cambiamento, ha istituito diversi anni fa un doposcuola presso l'oratorio parrocchiale "Giacinto Gaggia" tutti i giorni, dalle 15:00 alle 18:00. Questo piccolo spazio, dove numerosi ragazzi di varie etnie, paesi e culture, si incontrano, studiano e partecipano alle diverse attività, è un luogo nel quale possono non solo acquisire un metodo di studio ma anche un luogo nel quale si possono confrontare e creare relazioni di amicizia.

Il doposcuola come luogo di sperimentazione

Più che un luogo dove i ragazzi fanno ripetizione, il doposcuola è un luogo dove ognuno può scoprire il proprio metodo di studio grazie allo stimolo che i volontari, pur non essendo educatori titolati, offrono ai bambini la loro esperienza di vita, il loro affetto e un valido punto di riferimento che contribuisce ad accrescere in loro autostima, fiducia e rendimento anche scolastico. I giovani sono gli adulti di domani. Un giovane acculturato ed educato al futuro, guidato verso un senso di responsabilità, verso i valori di solidarietà e di comunità, potrà donare alla città di Verolanuova una sana classe sociale formata dagli uomini e per gli uomini, con lo spirito giusto per una fraterna convivenza e crescita. È questa la responsabilità che preme ai volontari che operano con dedizione e amore presso il doposcuola.
Ma occorre una maggiore e proficua collaborazione e impegno, ovvero il sostegno di tutti.

Il doposcuola come luogo ludico

Le attività ricreative sono uno stimolo importante per l'apprendimento dei ragazzi, attraverso la loro applicazione essi possono apprendere,

sperimentare, esplorare e scoprire ogni singolo aspetto che dia loro la capacità di interagire con se stessi e con il prossimo. Quest'anno i ragazzi hanno avuto l'opportunità di partecipare alla **"Festa Culturale: Il Mondo in Oratorio"** dove ognuno di noi ha preparato un piatto tipico del proprio paese, proponendo un pezzettino della propria cultura condividendola con gli altri. Inoltre, come già accaduto in passato con l'ausilio di laboratori formativi, abbiamo proposto un percorso interessante basato su un lavoro artistico guidato da Martino Pini e Jessica Minini che, grazie alla loro professionalità ed esperienza, hanno saputo coinvolgere positivamente i ragazzi. Il commento del maestro Pini è eloquente: *"La breve esperienza del laboratorio artistico può essere considerata una sorta di sondaggio delle esigenze espressive e relazionali di un gruppo di ragazzi, al di fuori del tempo scuola. In questo spazio ho potuto verificare un effettivo interesse, per la maggior parte dei partecipanti, alle proposte fatte e l'intenzione di molti di continuare l'attività. Ma ritengo sarebbe opportuno, qualora si ripetesse l'esperienza, un coinvolgimento dei ragazzi nell'impostazione del corso, al fine di responsabilizzarli nei confronti degli impegni assunti".*

Non resta altro da dire che, offrire ai ragazzi e alle persone di qualsiasi età spazi nei quali loro possano aggregarsi non è solo una responsabilità effimera e delegata agli "altri", deve essere anche un impegno personale di ognuno di noi, cittadini di Verolanuova, voler e poter costruire un luogo in cui l'unione e la solidarietà siano la base di una società che prospera sull'armonia sociale.

Oratorio G. Gaggia Verolanuova

presenta

"Il teatro degli orrori"

(cena con delitto)

Sabato 11 maggio ore 20.00

Salone oratorio Verolanuova

Possibilità di cenare
con 2 tipologie di Menù

Menu Adulti 12 € o Menu Baby 6 €

… per conoscere i piatti
rivolgiti al bar dell'oratorio …

(segnala eventuali intollerranze alimentari al momento dell'iscrizione)

Termine iscrizioni
al raggiungimento
dei 100 coperti…!

… Ti aspettiamo …

Oratorio G. Gaggia Verolanuova

Per i 70 anni un estate da URLO!

Grest 2013

dal 17 giugno al 7 luglio

Per passare giornate indimenticabili tra giochi, preghiera, animazione, gite e tanto divertimento...

Dal 26 agosto all'8 settembre

Per le elementari
2° GREST

Per le medie…
STORY GAME

1° Turno: superiori

13- 20 luglio in Folgaria

2° Turno: 4ª-5ª elementare e 1ª media

21-27 luglio
a Roncobello (Bg)

3° turno: 2ª-3ª media

27 luglio - 3 agosto
a Roncobello (Bg)

Per vivere giornate indimenticabili, tanto divertimento, condivisione, riflessioni, giochi, esperienze, escursioni e molto altro ancora ti aspettiamo!!!

La poesia di Rosetta

Maggio è dedicato alla Madre celeste. Allora ecco un'invocazione, perché Maria guidi i nostri passi verso la pace, la solidarietà, il perdono e possa aiutarci a cercare nell'amore per gli altri, vicini o lontani, la gioia del vivere.

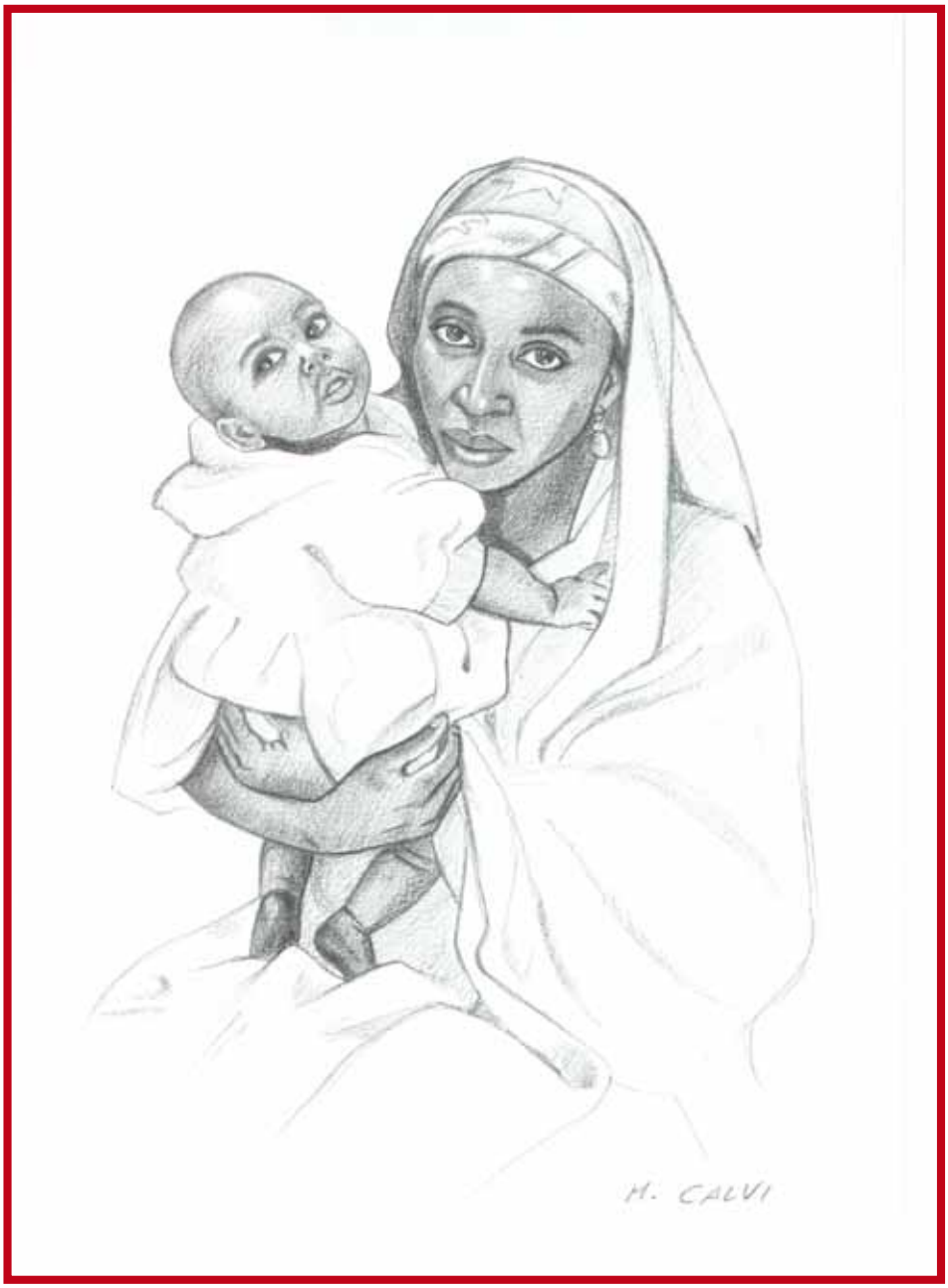
Preghiera a Maria

Là dove bruciano i villaggi e ancora
i bimbi nudi indossano, sgomenti,
il nulla nello sguardo,
il nulla tra le mani,
là dove sprizza il sangue dalle vene
senza pietà e crollano i miraggi
di esistenze troncate dalla fame,
là il Tuo accorato manto,
Madonna della Pace,
stendi pietosa a porgere sollievo
a chi soffre ingiustizie e a illuminare
chi ha perduto la luce.

Là dove piange un uomo
nel silenzio dell'anima,
là dove tace un essere
e si rifugia in sé,
incapace di vivere,
stendi lo sguardo, Madre di Dolore,
e porgi una carezza senza fine
ai cuori affaticati o in solitudine.

Là dove il cielo canta per la vita
che nasce o che procede,
nel dono dei respiri sotto gli astri,
sorridi ancora, Madre dell'Amore,
e conduci per mano chi confida
nella dolcezza del Tuo abbraccio etereo.

Rosetta Mor



Là dove... / i bimbi nudi indossano, sgomenti, / il nulla nello sguardo, / il nulla tra le mani... / là il Tuo accorato manto, / Madonna della Pace, / stendi pietosa a porgere sollievo...

(R. Mor)

homeless di **casa nostra**

Ora i senza tetto esistono

Il Censis e l'Istat confermano l'esistenza di 47.000 "homeless", i senza tetto sul nostro territorio, di cui 13.000 nella città di Milano e nell'interland. Poca cosa se confrontati con il mezzo milione di "Invisibili" di Buenos Aires, dove l'arcivescovo Bergoglio, ora Sua Santità papa Francesco, andava ad incontrare di sera per le vie del centro o della periferia a discorrere con loro.

Ben presto però il numero sarà destinato ad aumentare visto che gli albergatori non ci stanno più a prorogare oltre l'ospitalità dei magrebini sfuggiti dalla rivoluzione libica. Milano, oltre ad essere una città delle più care d'Italia è anche la capitale degli homeless che ospita all'ombra dei grattacieli, nelle vicinanze degli scali ferroviari, sotto i ponti dei cavalcavia o dei navigli. Sono sempre le grandi città ad essere la principale attrazione di queste persone, perché capaci di attirare chi è alla ricerca di un futuro migliore. A tanta ricchezza si contrappone una povertà estrema. Mille "case mobili" cartoni che, gelosamente guardate quando si recano alla mensa della Caritas, sono il segno evidente di una grande precarietà.

Cardinal Bergoglio coi Cartoneros.

Per fortuna che l'estesa rete dei servizi di accoglienza e ristoro riescono a catalizzare i disagi di tante persone anche oltre i confini municipali.
Ecco allora che sarebbe opportuno che i comuni dell'interland facessero ognuno la propria parte, aprendo strutture di accoglienza temporanee, anche piccole, sì che il rapporto con gli ospiti sarebbe più amichevole e personale e l'impatto sulla città meno problematico. Occorrerebbe però che i più direttamente coinvolti preparino a percepire il consenso dei cittadini per non creare situazioni di ribellione e di ostilità (ne sappiamo qualcosa noi) nei confronti degli ospiti di questi nuovi centri, perché a volte sono considerati come un "peso morto" o peggio ancora dei criminali.

Molte di queste persone, tra cui non pochi italiani, affermano che avevano un lavoro, ma ora l'hanno perso, e quelli che l'hanno ancora percepiscono una retribuzione insufficiente perché sono addetti ai lavori più umili: facchini, lavapiatti o addetti al carico e scarico dei rifiuti e sono pagati in nero. Questi "Cartoneros", stranieri e italiani, in gran parte maschi, col volto segnato da troppe notti passate all'aperto, arrotolati in vecchie coperte, dentro vecchi cartoni sporchi, di giorno girano in cerca di aiuto presso le parrocchie della città o della periferia, usando come mezzo di trasporto il treno, nella speranza che i controllo-

ri li ignorino, per raccogliere qualche soldo per pagarsi la mensa. Le Caritas offrono loro vestiti usati, ma "questa non è vita!" si lamentano.

Tutti hanno una loro storia di miseria alle spalle, magari sono anche istruiti come il caso di Alexander, un romeno di 41 anni, laureato in veterinaria a Bucarest, ma non trovando di esercitare la professione nel suo paese, fa spola tra Bacau e Milano dove alcuni conoscenti, di tanto in tanto, gli procurano dei lavoretti, però quando pensa che per due mesi di lavoro, 12 ore al giorno, gli hanno riconosciuto 160 euro, meno di un operaio in Romania, gli viene da piangere. Poi c'è chi racconta grandezze, di aver maturato un'ottima pensione, di aver un bel appartamento lontano, a Roma magari, ma che non lo vuole abitare perché ci sono i fantasmi, allora preferisce starsene lontano ma nei pressi della stazione su un vagone abbandonato, perché non si sa mai che gli venga la voglia di prendere il treno e andare presso amici che lo possono ospitare in una stanza d'albergo senza fargli pagare niente.
Questi tipi, così fantasiosi, sono i più difficili da convincere a farsi aiutare; bisogna acquistarsi la fiducia prima.
Molti di quelli che d'inverno muoiono assiderati sono proprio persone che hanno rifiutato ogni tipo di soccorso perché vogliono mascherare storie desolanti alle spalle, tante storie intrise di povertà, di umanità sofferente, di dignità perduta.

Se a questi "miseri" vengono ad aggiungersi quelli che i piani di accoglienza profughi, dopo due anni di continui rinvii per una fuoriuscita con incentivi e il biglietto di viaggio, non sono riusciti a risolvere il problema, spendendo una quantità di soldi pubblici, il numero dei senza tetto aumenterà in modo considerevole.
Questi nuovi ospiti che si troveranno a condividere porzioni di rifugi sotto i ponti sono i superstiti dei viaggi in mare sopra i pescherecci fatiscenti o gommoni stracolmi di uomini, donne e bambini e a volte costretti a gettarsi in mare per raggiungere la riva dagli scafisti che nemmeno le urla disperate di chi non sapeva nuotare e invocava aiuto li ha fermati. Ora si trovano nuovamente allo sbando. Scappati dalla rivoluzione, scampati in mare ora devono lottare nuovamente per la sopravvivenza, mentre per i volontari della cooperazione tale situazione si farà ancora più gravosa. Il naufrago ora nuovamente abbandonato a se stesso trova rifugio con gli ultimi degli ultimi, ma quello che conta ora, è che ha i piedi ben saldi a terra e può guardare serenamente al cielo, un cielo di stelle che gli fanno da coperta. Accanto a quel cielo stellato ora c'è un angelo nuovo, buono dal sorriso dolce e accogliente che saprà guardare anche a loro i "fratelli schiavi" ma pur sempre fratelli e questo, il protettore, il difensore dei poveri e degli ultimi è il papa Francesco. Ecco che allora si accende una nuova speranza perché Lui tiene gli emarginati nel cuore; "io sono a vostra disposizione".

Gruppo Missionario Conoscerci

Un senza tetto di casa nostra.

Il Sacramento della Confermazione

La confermazione o cresima è un sacramento della Chiesa cattolica e ortodossa, che in Occidente si separa dal battesimo a partire dal V secolo, ed esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti tramite l'imposizione delle mani da parte degli apostoli, nella chiesa primitiva, e che continua oggi ad essere praticata dal vescovo. Il termine confermazione connota il fatto che i candidati confermano le promesse battesimali fatte a nome loro dai genitori e padrini/madrine al momento del loro battesimo da neonati; inoltre le parole *confirmatio, confirmare,* cominciarono ad essere usate nell'unzione post-battesimale, quando il vescovo impartiva il battesimo agli adulti.

Quindi veniva e viene tuttora eseguito subito dopo il battesimo agli adulti, e viene conferito come confermazione a chi fu battezzato da bambino, è naturale che il termine "confermazione" va anche ad intendere "rafforzamento". Questo sacramento, all'inizio, non aveva un nome specifico, ma veniva identificato col rito stesso con cui veniva amministrato, ossia imposizione delle mani. Per un certo periodo venne da alcuni identificato col termine greco «σφραγὶς» [sfraghìs], in latino *signaculum* o *consignatio*, ossia "sigillo", intendendo con questo il segno di Cristo, impresso simbolicamente con l'olio sulla fronte del neofita all'atto della sua iniziazione alla fede, per indicare la "proprietà" di Cristo su quella persona. A partire dal V secolo comincia a diventare comune l'uso del termine *confirmatio* (greco «βεβαίωσις» [bebàiosis] , "confermazione"), sia nel senso di completamento, perfezionamento della grazia del Battesimo, sia nel senso di irrobustimento, fortificazione. Infine il termine "cresima", dal greco «χρὶσμα» [crìsma], "unto", "olio", entra in uso in tempi più tardi, e vuole esprimere sia il gesto dell'unzione, sia la materia con la quale è compiuta.
Le radici della confermazione si trovano nel Nuovo Testamento: Nel Vangelo di Giovanni infatti Gesù così descrive l'effetto della confermazione: *"Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"(14, 26). "Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio".* (16, 7-8)
Anche negli Atti degli Apostoli: "*Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo".* (8, 14–17)

La confermazione fa parte, insieme al Battesimo ed alla Eucarestia, dei "sacramenti dell'iniziazione cristiana". Il Battesimo incorpora il fedele alla Chiesa, il "popolo di Dio", l'Eucarestia sostiene il fedele nel cammino verso

la "Città celeste", mentre è ancora in quella "terrena", la confermazione conferma l'impegno del credente nella fede e nell'essere testimone della Parola di Dio. La confermazione è detta anche cresima. Il termine cresima come detto ha la stessa origine del termine Cristo, derivano infatti dalla parola greca "crisma", "unzione". Come Cristo è l'"Unto", così la "Cresima" è l'unzione del cristiano. Come Cristo è consacrato sacerdote, profeta e re, così con la cresima il cristiano è consacrato sacerdote, profeta e re. Dal 2003 la confermazione nella nostra diocesi viene celebrata prima della Eucaristia come era la prassi delle prime comunità cristiane alla conclusione del V anno del cammino di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Don Giuseppe

Concilio Vaticano II: cronistoria

1959:

- **25 gennaio:** nella Basilica di San Paolo fuori le mura Giovanni XXIII annuncia ai cardinali la convocazione di un Concilio Ecumenico.
- **17 maggio:** viene istituita una Commissione preparatoria in Vaticano.
- **18 giugno:** vengono consultati i Vescovi di tutto il mondo, i Superiori maggiori degli ordini religiosi, i dicasteri della curia romana, facoltà e università cattoliche per avere un parere sulla questione.
- **7 dicembre:** papa Roncalli dichiara che il Concilio si chiamerà Vaticano II e si svolgerà in San Pietro.

1960:

- **30 maggio:** Giovanni XXIII comunica ai cardinali l'inizio della fase preparatoria.

1961:

- **25 dicembre:** con la costituzione apostolica "Humanae Salutis" il Papa convoca ufficialmente il Concilio per l'anno seguente.

L'assemblea plenaria predisposta nella navata centrale di San Pietro.

1962:

- **5 settembre:** il pontefice stabilisce le norme per lo svolgimento del Concilio Ecumenico. Dieci cardinali sono chiamati a far parte del Consiglio di Presidenza e dirigeranno le congregazioni generali.
- **11 settembre:** con un radio messaggio papa Roncalli anticipa le linee del programma del futuro Concilio.
- **4 ottobre:** Giovanni XXIII va pellegrino a Loreto e Assisi per pregare per il prossimo Concilio.
- **11 ottobre:** solenne apertura del Vaticano II: è il 21° concilio nella storia della Chiesa. Alla sera ci sarà il famoso "discorso della luna" che il papa farà in piazza San Pietro.

- **11 ottobre - 8 dicembre:** primo periodo del Concilio.
- **22 ottobre:** messaggio dei padri conciliari al mondo.

1963:

- **6 gennaio:** lettera del Papa a tutti i vescovi sui risultati del primo periodo.
- **3 giugno:** muore Giovanni XXIII.
- **21 giugno:** viene eletto come papa il cardinale Giovanni Battista Montini arcivescovo di Milano che prende il nome di Paolo VI.
- **29 settembre - 4 dicembre:** secondo periodo del Vaticano II.
- **4 dicembre:** approvati i primi due documenti conciliari. Il primo sulla sacra liturgia e l'altro sugli strumenti della comunicazione sociale.

1964:

- **4-6 gennaio:** pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa e primo incontro del papa con il Patriarca Ortodosso di Costantinopoli, Atenagora.
- **14 settembre - 21 novembre:** terzo periodo del Vaticano II.
- **21 novembre:** i padri conciliari approvano la Costituzione dogmatica sulla Chiesa, il Decreto sulle Chiese orientali cattoliche e il Decreto sull'ecumenismo.

1965:

- **14 settembre - 8 dicembre:** quarto ed ultimo periodo del Vaticano II.
- **4 ottobre:** visita di Paolo VI alle Nazioni Unite.
- **28 ottobre:** approvati il Decreti sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, il Decreto sul rinnovamento della vita religiosa, il Decreto sulla formazione sacerdotale, la Dichiarazione sulla educazione cristiana, la Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane.

Messa solenne nella Basilica celebrata dai Vescovi riuniti al Concilio.

- **18 novembre:** approvazione della Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione e del Decreto sull'apostolato dei laici.
- **7 dicembre:** in due cerimonie contemporanee a Roma e a Costantinopoli, cattolici e ortodossi cancellano le scomuniche del 1054 che avevano portato allo Scisma d'oriente, si approvano inoltre gli ultimi quattro documenti: la Dichiarazione sulla libertà religiosa, il Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, il Decreto sul ministero e la vita sacerdotale e la Costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo.
- **8 dicembre:** dopo i messaggi all'umanità il Concilio Vaticano II si conclude con la benedizione e il commiato di Paolo VI: "Andate in pace". Sono le 13,20.

Don Sergio

Il matrimonio nel Nuovo testamento

Prima parte

Dopo aver preso in considerazione alcuni brani dell'Antico Testamento, riprendiamo il percorso della riscoperta del matrimonio secondo il progetto di Dio con il commento di alcuni passi del Nuovo Testamento (abbreviato N.T.). In pratica il nostro percorso intende evidenziare cosa insegnano Gesù Cristo e la Chiesa Apostolica riguardo al matrimonio.

Nel N.T. ci troviamo di fronte alla parola di Cristo che per noi cristiani ha valore definitivo e determinante. L'insegnamento di Gesù è fondamentale per la vita dei battezzati, perché l'autorità e il valore della sua parola derivano dal fatto che Egli è il Figlio di Dio ed ha vissuto nella libertà ogni ambito dell'esperienza umana, ad eccezione del peccato.

Se Gesù di Nazaret ha vissuto totalmente l'esperienza dell'amore per l'uomo donando se stesso fino alla morte e alla morte di croce, tutto questo è stato compiuto per ogni uomo, sposato o no. Per questo motivo, ogni cristiano, dovrebbe vivere l'amore come Cristo ha insegnato e vissuto.
Nel N.T. non si parla molto della coppia e del matrimonio. Infatti gli argomenti principalmente trattati sono: l'annuncio del regno di Dio; la misericordia e l'amore di Dio padre rivelati attraverso il Cristo morto e risorto; la vita nuova nello Spirito; il compimento della storia (Apocalisse).

Come è noto i testi originali dei Vangeli sono stati scritti in greco e, in questa lingua, per indicare l'amore si usano tre termini: *filìa, èros, agàpe.*

Con *filìa* si designa: l'amicizia, l'incontro, l'accoglienza, il rispetto, l'ascolto. L'amicizia è l'esperienza più comune di ogni persona ed è un valore fondamentale che si alimenta e si sostiene nella comune ricerca della verità, della bellezza e della giustizia in modo disinteressato.

Anche gli sposi, prima di tutto, devono essere amici e amarsi come amici. Il termine *èros* indica la ricerca dell'altro nella sua bellezza, per le sue qualità, per arricchirsi di lui e con lui. È amare l'altro perché mi piace, perché mi aspetto di essere ricambiato con amore. L'*èros* è quell'impulso umano che crea attrazione fra uomo e donna e viceversa. È un amore legato al sesso e alla tenerezza espresso attraverso la corporeità. Un po' come abbiamo visto in alcuni passi del Cantico dei Cantici.

Ma l'*èros* non è amore gratuito perché esige, in qualche modo, un contraccambio: è come una spinta prepotente di desiderio verso la persona amata per condividere il piacere sessuale dell'unità per farne una esperienza gratificante.
Quindi se l'*èros* non è accompagnato dall'affetto e dalla tenerezza può diventare una forza negativa, carica di aggressività e di egoismo dove prevale solo lo sfogo di pulsioni legate all'istinto, divenendo esperienza deludente e frustrante.

Nel N.T. non si parla di questo tipo di amore poiché lo si suppone presente nell'uomo ed è considerato, comunque, un dono di Dio necessario per l'attrazione reciproca fra uomo e donna.

Quando si parla dell'amore, nel N.T., il termine principalmente usato è *agàpe* che indica l'amore gratuito per l'altro senza chiedere ed esigere nulla per sé. È un amore che va oltre la corporeità, il sesso e l'innamoramento. L'*agàpe* è, innanzitutto, l'amore misericordioso di Dio per noi, manifestato attraverso la croce da Gesù di Nazaret come offerta di sé, totale e disinteressata.

Anche noi, per mezzo dello Spirito, partecipiamo a questo amore gratuito di Dio. Per cui l'*agàpe* è l'amore che lo Spirito Santo ci dona per guarire le fragilità dell'amore umano e liberarci dalla possessività per costruire un rapporto d'amore duraturo e fedele.

L'*agàpe*, concretamente, richiede sacrificio e rinuncia per il bene dell'altro. Si può così affermare che il matrimonio ha bisogno di un "amore casto". Questo tipo d'amore Gesù lo propone come indispensabile per la realizzazione della persona e della coppia.

È quanto leggiamo in Mt 19,3-11: "Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «*È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?*». Egli rispose: «*Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*». Gli domandarono: «*Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?*». Rispose loro: «*Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio*».
Gli dissero i suoi discepoli: «*Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi*». *Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso".*

Questo brano ci presenta Gesù in pieno disaccordo con la mentalità e le usanze del suo tempo. I farisei interrogano Gesù riguardo alle motivazioni che autorizzavano l'uomo a ripudiare la moglie, considerando scontata la possibilità del divorzio. Al tempo di Gesù, infatti, vi erano in Israele due scuole e due insegnamenti su questo tema: la scuola di rabbì Shammai che insegnava che il divorzio era permesso solo in caso di adulterio da parte della donna; la scuola di rabbì Hillel che ammetteva il divorzio per qualsiasi motivo. I farisei volevano che Gesù prendesse posizione fra queste due scuole evidenziando i motivi validi per il divorzio.
Ma Gesù, sorprendendo tutti, fa riferimento direttamente al progetto

Matrimonio di Maria.

originale di Dio sulla coppia: l'uomo e la donna sono uniti da Dio che ha messo in loro l'attrazione dell'amore. Quindi bisogna riconoscere e rispettare fino in fondo questo mistero originario.

Il termine *"carne"* per gli ebrei e nella Bibbia indica la persona umana nella sua totalità. Per cui nel matrimonio l'uomo e la donna diventano una sola carne, cioè un'unità, una persona sola. Ma se sono una persona, questa persona non può essere divisa perché altrimenti conosce la distruzione e la morte. Per Gesù questa parola di Dio ha valore sempre per tutte le coppie, e va oltre ogni usanza e cultura o questione giuridica umana. È vero che per regolare la convivenza degli uomini son necessarie delle prescrizioni e un diritto matrimoniale, ma tutte queste cose saranno radicalmente insufficienti a contenere e a evidenziare il mistero della coppia.
Alla domanda dei farisei, Gesù risponde che la norma ordinata da Mosè ha messo in evidenza che il cuore dell'uomo è malato e quindi incapace da solo di vivere il progetto di Dio.

Il vero problema è il cuore dell'uomo. Ci vuole un cuore nuovo, capace di compiere la volontà di Dio, sull'esempio di Gesù: un amore totale senza riserve fino alla fine. Per realizzare questo ci vuole la grazia di Dio, lo Spirito Santo che dà all'uomo un cuore capace di amare come Dio ama. Gesù interviene con l'autorità di chi è padrone della legge e propone un ideale assoluto, radicale, incondizionato.

Anche i discepoli esprimono la loro perplessità riguardo all'argomento, infatti sottolineano che a queste condizioni non conviene sposarsi! Effettivamente l'affermazione di Gesù può sembrare troppo pesante e intollerabile per un uomo chiuso nel suo egoismo o per colui che non è stato liberato da se stesso per mezzo della grazia di Cristo. Ma Cristo offre sempre a tutti questa grazia per ricreare un cuore nuovo: quindi la fedeltà totale dell'uomo e della donna è possibile!

Chi accoglie pienamente Cristo vive la novità del Regno e riceve la grazia sufficiente per vivere nella fedeltà totale. Vivere nella fedeltà per tutta la vita è un dono: *"Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio"* (Mt 19,26).

Solo con l'aiuto Dio si possono vivere il grande valore della fedeltà e vincere le situazioni di peccato e di morte, le sole forze umane non sono sufficienti. Con la grazia di Dio la fedeltà non solo non è un peso, ma diventa una gioia.

Così ogni matrimonio che persevera nella fedeltà diventa un segno per il mondo. Segno che con Dio tutto è possibile e che la vera libertà dell'uomo si realizza nel dono definitivo e totale di sé.

Diac. Francesco Checchi

La Comunità Parrocchiale nell'anno della Fede

"È l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra. Con il suo amore, Cristo Gesù attira a sé gli uomini di ogni generazione; in ogni tempo Egli convoca la sua Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo". (Porta Fidei 7).
È l'incontro con il Risorto così da far ardere il nostro cuore nell'ascolto della sua Parola e nell'atto di spezzare il pane con noi: allora diventiamo testimoni e annunciatori di una fede vissuta.
"La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia". (Porta Fidei 7).
Giustamente, il Papa invita le comunità parrocchiali a trovare il modo, in questo anno di grazia, di manifestare la propria Fede, di riscoprire la gioia nel credere, di ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la propria fede.

Quali caratteristiche dovrebbero avere le comunità cristiane?

Una comunità di gioia

Dice il papa: *"La comunità parrocchiale è se stessa se si pone in continuità con l'azione pastorale di Gesù di far conoscere il Padre, perché la gioia possa essere completa".* (Gv 15,11). Molte sono le citazioni che richiamano alla gioia:

- il Vangelo come gioia: *"Vi annuncio una grande gioia"* (Lc 2,1-20);
- l'esultanza per le grandi opere di Dio: "L'anima mia magnifica il Signore";
- la gioia di chi è salvato: "In fretta scese e lo accolse pieno di gioia"(Lc 19,1-10);
- la gioia nella sofferenza: "Beati voi che ora piangete, perché riderete" (Lc 6,21);
- la gioia frutto dello Spirito: "Camminate secondo lo Spirito" (Gal. 5,16-24);
- la gioia senza fine: "E tergerà ogni lacrima dai loro occhi" (Ap. 21,1-4).

Nel tempo pasquale abbiamo avuto davanti a noi l'esperienza della prima comunità di Gerusalemme dove gli apostoli davano testimonianza alla risurrezione di Cristo con grande forza ed avevano la capacità di far fronte alle situazioni nuove che si presentavano. Non è una comunità statica, ma aperta a dialogare con il mondo. Il modello della prima comunità cristiana è valido anche oggi nelle nostre comunità, dove la passione per l'evangelizzazione è segno di fede vissuta; *"Una comunità parrocchiale che non fosse capace di comunicare con parole nuove la Parola eterna, che non fosse in grado anche di segni, gesti, percorsi coraggiosi, ricercati e sperimentati con fantasia, potrebbe essere un segno del calo della Fede che lo Spirito dona costantemente a tutti".* Di fronte alla fantasia del Padre che manda il suo Figlio a cercare l'uomo, dobbiamo fare nostra la promessa di Gesù: "In verità, in verità vi dico: an-

che chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre". (Gv 14,12).

Una comunità simpatica

Negli atti degli apostoli si legge: *"Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande simpatia".* (At. 4,32-35). Simpatia non è solamente un atteggiamento emotivo, ma è una dinamica psicologica che nasce quando s'incontra qualcosa di piacere che genera attrazione. Benché operasse in un contesto ostile (Paolo stesso la perseguitava) essa risulta attraente per la forte testimonianza, per il legame di comunione che c'era in seno alla comunità.

Una chiesa che cerca se stessa e viene meno al messaggio di Cristo per essere attrattiva e più accettabile, è già sulla strada sbagliata. *"Perché la Chiesa non lavora per sé o per aumentare i propri numeri e quindi il proprio potere. La Chiesa è al servizio di un Altro, al suo annuncio cherigmatico. Per una comunità parrocchiale, confessare la fede non significa fare proselitismo, ma trasmettere la bellezza e la gioia del credere, contagiando quanti incontro sul proprio cammino".* (Benedetto XVI).
Pertanto chi incontra la parrocchia deve incontrare Cristo senza burocrazia e adattamenti. La simpatia di una parrocchia sta nel sentirsi mandata dal Maestro, per cui assume uno stile estroverso, vincendo la tentazione di arroccarsi in sacrestia per paura, guardando il mondo con simpatia.

(dal Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione)

A cura di Don Carlo

La vita

La vita
è cullare la notte
nell'infinito e
nell'immenso.

Sovrastando la
cute del cielo,
e questa siccità;
è un frammento
minimo dell'Africa
che non ha pietà
e l'ardore
del fuoco scotta
l'ombra.

E la sofferenza
per gli innocenti.
Questa vita sarà
per loro sorgente di carità.

Emanuele Schilirò

Contraccezione e sterilizzazione: sono davvero necessari per aiutare il terzo mondo?

In una puntata delle Iene, lo show televisivo che denuncia soprusi e truffe, parlavano della povertà in Congo. Hanno fatto vedere la difficoltà a partorire e il rischio che corrono i bambini in quella Terra. Seguiva poi un'intervista alla suora che gestisce la missione dove avevano filmato il servizio, e astutamente cancellavano il bene fatto puntando l'attenzione sulla politica contraccettiva della Chiesa.

Per questo, oggi vorrei rendere noto uno studio fatto sulla contraccezione in India, Bangladesh.

Partiamo dalla campagna di contraccezione che in India, nel periodo chiamato 'Emergenza' nel secolo scorso, portò alla sterilizzazione forzata di molte famiglie, a volte senza spiegare cosa stava succedendo. Indira Gandhi perse le elezioni proprio per la reazione ostile della popolazione a questa politica. I risultati non furono una qualità della vita migliore, ma una decrescita che si rivelò fatale per il Paese e che non risolse nemmeno uno dei problemi dell'India, che evidentemente non venivano dal numero della popolazione.
La stessa cosa successe in Bangladesh negli anni 80-90: sterilizzazione e contraccezione, decrescita salutata con entusiasmo dalle nazioni che la imponevano, seguendo studi occidentali, seguita da una decrescita preoccupante nella popolazione anche a fine campagna, segno di una naturale tendenza e sintomo di un disagio.
La povertà non diminuì, la qualità della salute nemmeno.
Le politiche sulla povertà seguono quello che viene chiamato il diagramma di Malthus: ci sono risorse finite sul pianeta e, meno gente c'è, meglio è, altrimenti si rischia il collasso. Un povero lui stesso, Malthus prese l'esempio della peste che decimò la popolazione inglese nel 300, considerandola un esempio di come la natura si sistema da sola: dopo la peste, i salari aumentarono e la qualità della vita migliorò.

Questa teoria viene tutt'oggi presa per inconfutabile, quando è stato dimostrato da numerosi studi che non è così. Popolazioni ricche come Arabia Saudita e Israele, hanno un tasso di natalità elevata, mentre popoli poveri come l'India, contenuti dalle campagne di contraccezione e sterilizzazione, hanno sempre gli stessi problemi.

Fu notato da uno studio del 1996 sulla popolazione del Bangladesh, che non la contraccezione e la sterilizzazione, ma la campagna di aiuto a sostenere i bambini con una sanità decente governativa e un sistema di scolarizzazione che raggiungeva tutti, furono ciò che migliorò la qualità della vita a lungo raggio: bambini sani e istruiti diedero vita a una comunità forte e lavorativamente produttiva, migliorando la posizione sociale grazie all'istruzione.
Se volete approfondire andate al sito jeffsachs.com e edx.com al corso "Introduzione alla povertà globale".

(Articolo Firmato)

Cristo Pantocratore

di L. Del Balzo

L'immagine di Cristo Pantocratore sulla copertina del nostro bollettino del mese di marzo, mi ha riportata, con la mente, ai primi anni del mio pensionamento quando, con mio marito, trascorrevamo il periodo più freddo dell'anno in Sicilia. Partivamo aggregati ad un gruppo di Cremona guidato da un sacerdote e raggiungevamo, dopo un lungo viaggio ed un pernottamento in Calabria, Giardini Naxos. Appena giunti a destinazione e preso possesso della camera assegnataci dall'albergatore, appendevamo i cappotti negli armadi e li sostituivamo con giacche più o meno pesanti poiché là il clima era delizioso ed il mare ed il cielo dove il sole splendeva quasi sempre incontrastato, azzurri. Mentre qui da noi, nei mesi invernali, stiamo volentieri tappati in casa per non sentire il freddo, in Sicilia eravamo sempre fuori ed ogni giorno ci recavamo a visitare le località che maggiormente stuzzicavano la nostra curiosità o negli agrumeti a raccogliere i tanti frutti che cadevano dagli alberi e che i proprietari ci invitavano a non lasciare marcire per terra.

Fra le tante località visitammo anche Cefalù dove, nel Duomo, ci colpì subito l'immagine del Cristo Pantocratore che campeggia sull'altare maggiore. L'aggettivo Pantocratore stuzzicò la mia curiosità perciò cercai la spiegazione su un vocabolario ma non la trovai. Consultai allora un'enciclopedia dove lessi la seguente spiegazione: Pantocratore = Onnipotente. Questo argomento mi portò ad una riflessione: "Se chiedessero a me chi è per me Dio, risponderei subito con la formula del catechismo che ho

imparato da piccola: "Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra" ma, senza alcuna esitazione e con l'esperienza dell'età avanzata aggiungerei: "Dio, per me, è tutto è sempre stato tutto."

Non ringrazierò mai abbastanza mamma e papà per avermelo fatto conoscere tanto bene e per avermi insegnato ad amarlo. Dio nella mia ormai lunga vita mi è sempre stato vicino, mi ha aiutata, mi ha dato forza e coraggio, nei momenti più brutti mi ha sostenuta e confortata. A volte, quando ripenso a certe situazioni di grave disagio e pericolo che sono riuscita a superare lo devo sanz'altro al suo aiuto ed alla mia grande Fede per cui non lo ringrazierò mai abbastanza come non ringrazierò mai abbastanza mamma e papà per avermela donata e per averla resa forte con i loro insegnamenti ma soprattutto con i loro esempi. Più passa il tempo, ogni giorno devo constatare che la Fede è un grande aiuto nella vita e, soprattutto nella solitudine nella quale sei costretta a vivere, è l'unico appiglio al quale aggrapparti per trovare conforto ed aiuto.

Il "Virola Alghise": grande successo a Perugia

Lo scorso 6 aprile 2013 il coro "Virola Alghise" ha partecipato alla manifestazione organizzata in occasione del 150° anniversario della Fondazione del CAI di Perugia, prendendo parte, come unico coro, al Concerto Ufficiale che si è tenuto nella stupenda Sala dei Notari del Palazzo dei Priori della città umbra. All'arrivo siamo stati accolti dal presidente del CAI, che presentava la serata, dall'Assessore alla Cultura del comune di Perugia e dagli amici del Coro "Colle del Sole", che erano tra gli organizzatori della manifestazione.
Tanta l'attesa e la nostra emozione, ripagate dagli applausi che risuonavano nella sala stracolma di persone. Una serata e un successo davvero travolgenti.
Il giorno successivo, domenica 7 aprile, il nostro coro è stato partecipe di un altro importante evento, la "Esposizione Corale delle Montagne", esibendosi con altri cori, all'interno della suggestiva Rocca Paolina, nella cosiddetta "Città sotterranea". Già dal primo brano, "Signore delle cime", si percepiva il ripetersi del successo della serata precedente e l'emozione era tale da far commuovere alcune delle nostre accompagnatrici. Anche in questo caso, l'accoglienza del pubblico è stata straordinaria. Significativo il fatto che l'Assessore alla Cultura di Perugia sia venuto appositamente ad assistere all'esibizione per consegnare alla maestra Elena Allegretti Camerini il "Grifone", simbolo della comunità perugina.
Lunedì 8 aprile, con la piacevole compagnia di due coristi ospitanti, il viaggio in Umbria si è concluso con la visita dell'isola Polvese, oasi naturalistica sul Lago Trasimeno.
Anche per questo evento, il merito

del successo del nostro coro è dovuto alla grande preparazione e abilità della maestra Camerini. Un grazie particolare per la disponibilità va al coro ospitante "Colle del Sole" e a tutti i partecipanti. Con la speranza di riuscire a far emozionare nuovamente, nel frattempo il "Virola Alghise" continua ad allenarsi per i prossimi impegni:

Il prossimo 18 maggio, nella suggestiva ambientazione del nostro Palazzo Gambara si terrà la 25ª edizione di "Cori in Primavera" che vedrà la partecipazione, oltre del nostro coro, anche del coro "Bagolino" di Bagolino e del Coro "Barbarossa" di Lodi.

Il successivo appuntamento sarà l'1 e 2 giugno quando il "Virola Alghise" si esibirà nella magnifica Reggia di Venaria Reale a Torino.

Chiudiamo, ricordando che il nostro coro è sempre alla ricerca di nuove voci.

Il coro "Virola Alghise"

Le Diaconie della Parrocchia organizzano

Domenica 9 giugno 2013

una Gita a Mantova

Con visita guidata del centro storico. Al ritorno, sosta al

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE A CURTATONE.

Quota di iscrizione € 18,00 (pullman e guida turistica)
Iscrizioni presso le Suore entro il 2 giugno o al raggiungimento dei 52 posti.

La Parrocchia di Verolanuova

organizza un viaggio

Alla scoperta della Puglia

7 giorni, dal 24 al 30 agosto 2013

Sabato, 24 agosto 2013:
Verolanuova – Alberobello

Ritrovo dei Signori partecipanti nella piazza della Chiesa di Verolanuova alle ore 5.00. Sistemazione in pullman G.T. e partenza per Alberobello. Soste varie lungo il percorso e pranzo in ristorante. Arrivo nel tardo pomeriggio, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Domenica, 25 agosto 2013:
Alberobello – Matera – Alberobello

Prima colazione in hotel e partenza per Matera, la città dei Sassi; visita con guida del centro storico: il Duomo, San Domenico, San Francesco, il Museo Nazionale e la strada panoramica dei Sassi. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo della visita della città; al termine, rientro in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì, 26 agosto 2013:
Alberobello – Lecce – Otranto – Alberobello

Prima colazione in hotel e partenza per Lecce; incontro con la guida e visita della città: il Duomo, la chiesa dei Santi Nicolò e Cataldo, Santa Croce, l'anfiteatro romano e il seminario. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo per Otranto, bella cittadina di antiche origini. Rientro in hotel cena e pernottamento.

Martedì, 27 agosto 2013:
Alberobello – Locorotondo – Valle d'Itria – Bari – Alberobello

Prima colazione in hotel e escursione ad Alberobello, Locorotondo e Valle d'Itria; pranzo in hotel. Nel pomeriggio, partenza per Bari e con la guida visita di Bari Vecchia con la Cattedrale e San Nicola; rientro in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì, 28 agosto 2013:
Alberobello – Castel del Monte – Trani – Alberobello

Prima colazione in hotel e partenza per Castel del Monte e visita del possente castello fatto costruire da Federico II imperatore tra il 1240 e il 1250. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo per Trani, arrivo e visita con guida del centro storico e della splendida Cattedrale. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giovedì, 29 agosto 2013:
Alberobello – Casabianca di Fermo

Prima colazione in hotel; con la guida, partenza per Fermo arrivo e pranzo in hotel. Nel pomeriggio, visita del centro storico di Fermo. Sistemazione, in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì, 30 agosto 2013:
Casabianca di Fermo – Loreto – Verolanuova

Prima colazione in hotel e partenza per Loreto e visita del Santuario e partecipazione alle funzioni. Pranzo in ristorante; nel pomeriggio, prosieguo del viaggio per il rientro a Verolanuova con arrivo previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione è di	€ 780,00-
Supplemento camera singola	€ 120,00-

La quota comprende:

* Viaggio A/R in pullman G.T.; * Sistemazione in ottimi hotel 4 stelle; * Tassa di soggiorno.
* Trattamento di pensione completa e bevande ai pasti; * Pranzi in ristorante come da programma.
* Escursioni come da programma; * Guide come da programma; * Assicurazione Mondial Assistance medico no stop; * Organizzazione tecnica "Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 prov. di BS rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772.

La quota non comprende:

* Ingressi, mance ed extra personali; * Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso la Signora Gabri Renzi tel. 030.932622 o cell. 335.273970 versando un acconto di € 200,00 entro il 30 aprile 2013 e il saldo entro il 24 luglio 2013.

Brevissime dell'ultim'ora

Mostra sul Tiepolo a Padernello

L'Associazione Spose e Madri Cristiane organizza, per **mercoledì 8 maggio** dalle 14.30 alle 18.30 una **Visita alla mostra sul Tiepolo e al castello di Padernello,** con la guida del prof. Gianmario Andrico.
Costo: 10 € comprendente: pullman, biglietto d'ingresso per visita alla mostra e visita al castello.
Informazioni e iscrizioni, presso le Suore

Anche a Verolanuova nasce "Il Gruppo di lettura"

Se ti piace leggere e vuoi condividere l'esperienza della lettura ti invitiamo a partecipare al **"Gruppo di Lettura"**. Cos'è? Non è altro che un gruppo di persone, spontaneo e permeabile, i cui componenti intendono condividere la scelta di un libro e le riflessioni a posteriori sulla lettura del testo stesso. Non una lettura collettiva, ma partecipata. Un "leggere" che, pur rimanendo un privilegiato atto silenzioso e individuale, diventa un singolare strumento di confronto e apertura dal momento in cui ognuno avrà l'opportunità di scambiare opinioni, notizie, informazioni sia sull'esperienza di lettura, sia sul mondo dei libri in generale.
Il primo incontro è fissato per Giovedì 9 maggio, alle ore 20.45, presso la Biblioteca Civica.
L'invito a partecipare è rivolto ad adulti e giovani-adulti. L'ingresso è libero e gratuito, gli incontri avranno cadenza periodica, la data verrà definita dal gruppo stesso.
Per maggiori informazioni rivolgiti alla Biblioteca Comunale 030/9365030 – biblio@comune.verolanuova.bs.it

La Biblioteca

Serata in Bianco e Nero

Sabato 11 Maggio ore 21.00, presso l'auditorium Mazzolari, il Gruppo teatrale **Vociquasinuove**, formato da Socie e Soci dell'**Università Aperta**, presentano lo spettacolo musicale **"Una serata in Bianco e Nero"** per ricordare i tempi di quando la televisione non era ancora a colori.
Lo spettacolo viene presentato a scopo di beneficenza in occasione della Festa della Mamma e l'ingresso è con offerta libera.
Il ricavato sarà devoluto all'**Associazione Liocorno Onlus** di Verolanuova che da dodici anni si occupa della riabilitazione e del ricupero funzionale delle potenzialità fisiche di tanti bambini e ragazzi mediante l'ippoterapia.

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di Marzo 2013	1.968,48
DVD e Guida alla Basilica e altre pubblicazioni	90,00
Somma dei contributi anonimi	60,00
Offerte dalle visite agli ammalati	680,00
In ricordo dei genitori	150,00
In ricordo di Sergio	200,00
In ricordo di Mariateresa	200,00
N.N. da un funerale	200,00
Per il 50° anniversario di Matrimonio	100,00
Benedizione delle case	20,00
Totale Euro	**3.728,48**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Dal relatore di U.A.V.	200,00
In ricordo di don Vito Ransenigo per 70° dell'amato oratorio	2.000,00
In ricordo del carissimo marito e papà Angelo	500,00
Totale Euro	**2.700,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Cassetta in Basilica	55,00
N.N.	650,00
Rina per la Madonna di Caravaggio	50,00
N.N.	100,00
N.N.	220,00
N.N.	50,00
N.N. per un Battesimo	500,00
Per il Battesimo di Valentina	100,00
N.N.	200,00
Associazione Spose e Madri cristiane	290,00
Le amiche ricordano la cara Rosetta nel 1° anniversario	140,00
Totale Euro	**2.355,00**

"Per l'oratorio"

N.N. per il GAO	100,00
Dagli amici di sant'Anna. Spiedo pro Campiscuola	1.500,00
N.N. in memoria di Angelo Staurenghi	25,00
N.N. in memoria di Donatella Pagliari	200,00
Totale Euro	**1.825,00**

Auguri… d'oro a Luigi Zani e Maria Gatti

A due nonni fantastici, che a distanza di tanti anni, ci hanno insegnato il significato di tanto amore. Vi facciamo i nostri migliori Auguri per un Anniversario davvero d'Oro.

Le vostre nipoti Carla e Veronica

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

5 Gentile Valentina di Mario e Kateryna Tsyku
6 Fogazzi Diego Armando di Fulvio e Romina Paredes
7 Iseppi Nicola di Marcello e Checchi Aidj
8 Mazzolari Angelica di Daniele e Trioni Silvia
9 Zambotti Emma di Pierluigi e Geroldi Veronica

Matrimoni

Lupatini Fiorenzo con Vergine Ombretta a Cologne (Bs)

Defunti

13 Amighetti Teresa Maria di anni 75
14 Macchiarola Bonaventura di anni 92
15 Bariselli Sergio di anni 63
16 Angelo Staurenghi di anni 85

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 24 maggio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Parrocchia di San Lorenzo martire - Verolanuova

Rendiconto finanziario anno 2012

	Entrate €	Uscite €
Proventi patrimoniali *Fitti e interessi attivi*	15.012,09	
Entrate Ordinarie *Offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni*	139.245,85	
Offerte per Restauri *(da privati)*	107.358,46	
Contributo Fondazione San Paolo per interessi	12.000,00	
Eredità don G. Lama e Bertoni	69.400,00	
Gestioni Speciali *Bollettino stampa – attività parrocchiali*	39.617,25	38.858,21
Oneri Finanziari *Spese bancarie e interessi passivi c/c e mutuo*		27.959,04
Rimborso Mutuo *Quota capitale*		49.530,17
Uscite Ordinarie *sacrestia, liturgia, addobbi e varie*		25.321,61
Restituzione prestiti da privati		150.000,00
Uscite per il personale *retribuzione e oneri sociali laici e religiosi*		53.653,06
Uscite Varie *Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie*		88.150,80
Manutenzione ordinaria Fabbricati		8.953,70
Restauro parti lignee Basilica		4.648,00
Restauro organo Bianchetti		30.000,00
Manutenzione ordinaria impianti		2.320,37
Nuovi impianti		7.309,61

Partite di Giro

Offerte per le Missioni	3.800,00	3.800,00
Quaresima Missionaria	1.494,11	1.494,11
Terremotati	3.200,00	3.200,00
Carità del Papa	400,00	400,00
Luoghi santi	285,00	285,00
TOTALE	**391.812,76**	**495.883,68**
Disavanzo	**104.070,92**	
TOTALE A PAREGGIO	**495.883,68**	**495.883,68**

DEBITO COMPLESSIVO AL 31.12.2012 **459.574,00**

N.B.: A dedurre il saldo del contributo regionale per danni terremoto di 144.177,00 non ancora pervenuto.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.verolanuova.com/radiobasilica/

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com